

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-06-2020

SUD

CRONACHE DI CASERTA	01/06/2020	5	Curva in discesa Il coronavirus fa meno paura <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	01/06/2020	6	Temporale improvviso, notevoli disagi per la viabilità <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI CASERTA	01/06/2020	11	Maltempo, danni a settore agricolo <i>Rita Sparano</i>	5
CRONACHE DI CASERTA	01/06/2020	22	Roghi, parte il servizio antincendio <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	01/06/2020	5	Curva in discesa Il coronavirus fa meno paura <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	01/06/2020	11	Maltempo, danni al settore agricolo <i>Redazione</i>	8
QUOTIDIANO DEL SUD	01/06/2020	9	Giuseppe è il guarito numero 25 <i>Redazione</i>	9
ROMA	01/06/2020	7	Contagi al minimo storico: solo 4 <i>Redazione</i>	10
ROMA	01/06/2020	8	Prenotazioni e maltempo scoraggiano i bagnanti <i>Redazione</i>	11
ROMA	01/06/2020	30	Una delegazione della Fondazione ha consegnato ai dirigenti ospedalieri una fornitura di presidi di protezione <i>Redazione</i>	12
MATTINO CASERTA	01/06/2020	20	Schianto, moto in fiamme via Appia fra le più pericolose <i>Redazione</i>	13
SANNIO QUOTIDIANO	01/06/2020	7	Un solo degente nell'area Covid-19 <i>Redazione</i>	14
ilmattino.it	31/05/2020	1	Covid in Campania, trend stabile: quattro contagi su 2.315 tamponi <i>Redazione</i>	15
quotidianodipuglia.it	31/05/2020	1	Virus, bollettino Lombardia: calano nuovi contagi (210) e morti (33). A Milano oggi solo 13 casi <i>Redazione</i>	16
quotidianodipuglia.it	31/05/2020	1	Hotel riduce il personale per il Covid a Teramo, cameriere si uccide e lascia un biglietto: Perdonatemi <i>Redazione</i>	17
quotidianodipuglia.it	31/05/2020	1	Virus morto? Richeldi: Covid circola, messaggi fuorvianti. Ippolito: Nessuna prova che sia mutato <i>Redazione</i>	19
quotidianodipuglia.it	31/05/2020	1	Covid, il bollettino della Protezione civile: 75 morti da ieri, 355 contagi in più di cui il 59% in Lombardia. Nove Regioni senza decessi <i>Redazione</i>	20
quotidianodipuglia.it	31/05/2020	1	Brusaferro (Iss): Dai dati si prevede una seconda ondata del virus. Oms: Prepararsi <i>Redazione</i>	21
corriereirpinia.it	31/05/2020	1	Pandemia e regionalismo <i>Redazione Web</i>	22
corriereirpinia.it	31/05/2020	1	Più Europa: "Immagine distorta della nostra comunità" <i>Redazione Web</i>	23
ilsannioquotidiano.it	31/05/2020	1	Coronavirus, confermato trend in calo dei positivi <i>Redazione</i>	24
napoli.repubblica.it	31/05/2020	1	Gennaro Matino: "Coronavirus, che errore riaprire tutto e subito" - la Repubblica <i>Redazione</i>	25
salernotoday.it	31/05/2020	1	Fase 2, Salerno e i comuni costieri organizzano la sicurezza sulle spiagge libere <i>Redazione</i>	26
termolionline.it	31/05/2020	1	Termoli: Emergenza Covid-19 in Italia: nelle ultime 24 ore 75 decessi e 355 nuovi contagi <i>Redazione</i>	27
termolionline.it	31/05/2020	1	Termoli: ?Covid-19, "castello di sabbia" smontato da Zangrillo: Clinicamente non esiste più <i>Redazione</i>	28
termolionline.it	31/05/2020	1	Termoli: Alberta De Lisio saluta la Protezione civile, il nostro commiato <i>Redazione</i>	29
anteprima24.it	31/05/2020	1	Piero De Luca: "Il sindaco Festa chiedi scusa per il suo comportamento sconcertante" <i>Redazione</i>	31
belvederereads.net	31/05/2020	1	CORONAVIRUS Confermato il settimo caso di positività a San Nicola la Strada. Un appello: "Usate la mascherina ed evitate gli assembramenti" <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-06-2020

belvederenews.net	31/05/2020	1	Fin dai primi giorni della COVID-19, la popolazione ha potuto contare sulla Brigata Bersaglieri "Garibaldi"	33
			Redazione	
casertace.net	31/05/2020	1	CORONAVIRUS. CAMPANIA. In aumento le persone in isolamento domiciliare. DATI NAZIONALI. Nelle ultime 24 ore meno di 100 morti CasertaCE	34
			Redazione	
cn24tv.it	31/05/2020	1	Leo Club Calabria dona colonnine di igienizzanti alla Questura di Reggio Calabria	35
			Redazione	
cn24tv.it	31/05/2020	1	Giacche verdi Calabria nell'albo regionale del volontariato di Protezione civile	36
			Redazione	
emmenews.com	31/05/2020	1	Riaprono il 2 giugno altri tre musei lucani: Melfi, Potenza e Metaponto	37
			Redazione	
gioianet.it	31/05/2020	1	4.494* i positivi totali in Puglia alle 17:00 di oggi. In Italia 233.019	39
			Donato Stoppini	
giornaledipuglia.com	31/05/2020	1	Coronavirus: +355 nuovi casi, 59% in Lombardia	40
			Giornale Di Puglia	
ildenaro.it	31/05/2020	1	Coronavirus, confermato trend in calo dei positivi	41
			Redazione	
ildispaccio.it	31/05/2020	1	Coronavirus: 0 contagi per il quarto giorno consecutivo in Calabria	42
			Redazione	
ilgolfo24.it	31/05/2020	1	Troppe ombre sul sistema-Ischia, l'allarme di Gigiotto Rispoli Il Golfo 24	43
			Francesco Ferrandino	
MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA	01/06/2020	14	In Puglia la rivolta dei medici di base	47
			Di Francesco Trombetta	
minformo.com	31/05/2020	1	Coronavirus, Protezione Civile: il bollettino del 31 Maggio - Minformo	49
			Redazione	
piazzasalento.it	31/05/2020	1	Covid 19 sotto controllo. Non cala il numero dei morti nella scorsa settimana (ieri altri 4). Test sierologici: alcuni rifiutano	50
			Redazione	
progettoitalianews.net	31/05/2020	1	Coronavirus: 355 contagiati in più, 59% in Lombardia	51
			Redazione	
reggiotv.it	31/05/2020	1	Coronavirus. In Calabria ancora nessun nuovo caso positivo [IL BOLLETTINO DELLA REGIONE]	52
			Redazione Reggiotv	
trnews.it	31/05/2020	1	Il Salento imbiancato dalla grandine: analisi del fenomeno e danni alle colture	53
			Redazione	
tuttonapoli.net	31/05/2020	1	Coronavirus, il bollettino delle 18: prosegue il calo dei positivi, in ribasso i decessi	54
			Redazione	

Curva in discesa Il coronavirus fa meno paura

[Redazione]

Nazionale Positivi Guariti Deceduti Campania Positivi Guariti Deceduti L'analisi Curva in discesa Il coronavirus fa meno paura Continua la discesa dei numeri del coronavirus. Anche ieri il numero degli attualmente positivi è calato a livello nazionale e regionale, così come quello delle vittime rispetto al giorno precedente. Nei prossimi giorni il numero degli infetti potrebbe scendere sotto quota 40mila. Ieri 355 1.874 75 Ieri 5 5 L'altro ieri 41 2.789 111 L'altro ieri 10* 15 0 DifferenzaCasi totali -61 *42.075 CASERTY -915157.507 e provincia -36 Differenza - 5 -10 1 33.415 Casi totali 980 460 çëp POSITIV 412 'numeri effettivi delle persone risultate positive nelle 24 ore- Qjelli sulla ' ' variazione totali positivi" diffusi dalla Protezione Civile nella conferenza delle 18 sono più bassi iri quanto ricavali dalla differenza matematica tra il rumerò complessivo di positivivita del giorno stesso e quelli del giorno prima^ senza considerare decessi e guarigioni nell'arco di tempo. -tit_org-

Temporale improvviso, notevoli disagi per la viabilità

[Redazione]

CASERTA - Non sono mancati i disagi ieri pomeriggio per l'improvviso leinporale che si è abbattuto sulla cilla di Casería. Alcune siradc sono andate in tilt a causa della grande quantità d'acqua che le ha imp row i sa inente invase e non è mancata qualche difficoltà per quanto riguarda la viabilità. Ha aiutato il fallo che di domenica lanli lavoratori restano a casa ñ queslo ha cvilalo certamente una paralisi del traffico, ma bisognerà fare attenzione in futuro. Perché il maltempo spesso ha fatlo molto male sul territorio dttadi no. -tit_org-

Maltempo, danni a settore agricolo

Le conseguenze del cambiamento climatico distruggono interi raccolti regionali

[Rita Sparano]

Il dato Lungo la Penisola più di un frutto su tre è andato perduto, a cominciare dalle ciliegie in Puglia: nei campi non è ni Maltempo, danni al settore agricolo. Le conseguenze del cambiamento climatico distruggono interi raccolti regione di Rita Sparano NAPOLI - Primavera calda anormale, poi le gelate, poi ancora caldo e poi, infine, il maltempo. Il bilancio della prima metà dell'anno per il mondo dell'agricoltura italiana estate è un po' poco disastroso. Interi raccolti sono infatti andati distrutti per colpa dei fenomeni atmosferici avversi e imprevedibili che hanno colto di sorpresa ettari di campi andati distrutti per un meteo che ha fatto fino ad ora terribili scherzi. Le perdite nel settore mai viste prima. Dopo le belle giornate di sole che hanno caratterizzato l'ultima settimana del mese di maggio, tra sabato ed domenica le temperature sono tornate nuovamente a scendere a causa di intense precipitazioni. Un effetto del cambiamento climatico che ha sconvolto i naturali ritmi stagionali. Questi ultimi nubifragi e grandinate hanno costituito letteralmente il colpo di grazia per diversi prodotti ortofrutticoli. Su tutto il territorio il danno maggiore, ledi la Puglia. E' in questa Regione infatti in cui si realizza il 40% del raccolto nazionale di questo buonissimo frutto. Ma la primavera appena trascorsa è stata un flagello per la raccolta delle ciliegie. Lungo la Penisola più un frutto su tre è andato perduto, con un crollo dei raccolti generale. Dalle pesche alle nettarine fino alle albicocche, ovunque eseguito, naturalmente, un rincaro dei prezzi al consumo. E quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti. L'associazione in difesa del 'Made in Italy' che controlla l'andamento dell'agricoltura italiana, di fronte a questi numeri così tragici, chiede ora l'immediata attivazione dello stato di calamità naturale per l'ondata di maltempo che ha danneggiato in Puglia anche le ciliegie di varie età. 'Ferrovia', dopo aver falciato fino al 90% il raccolto delle prime varietà di Bigarreau e Georgia. Un flagello che fa salire il conto dei danni provocati dal clima impavido con il moltiplicarsi nel 2020 di eventi estremi, dal gelo alla grandine. A livello nazionale si stima una produzione di pesche nettarine ridotta del 28% per un raccolto di quasi 820 mila tonnellate che colloca l'Italia in Europa dopo la Spagna mentre il Belpaese - sottolinea la Coldiretti - resta primo produttore di albicocche con 136 mila tonnellate, un quantitativo che è però più che dimezzato rispetto allo scorso anno (-56%). Il rischio - precisa la Coldiretti - è che una riduzione di produzione di frutta nazionale non permetta un deciso aumento delle importazioni dall'estero da spacciare come Made in Italy ma anche il rialzo dei prezzi al consumo come dimostra l'aumento del 7,8% registrato dalla settimana a maggio. Ma c'è qualcosa che possiamo fare per difenderci dal pericolo dell'inganno. La Coldiretti ad esempio consiglia di verificare su cartellini ed etichette obbligatori per legge l'origine nazionale, di preferire le produzioni locali che non essendo soggette a lunghi tempi di trasporto garantiscono maggiore freschezza, privilegiare gli acquisti diretti dagli agricoltori, nei mercati di campagna amici e nei punti vendita specializzati anche della grande distribuzione dove è più facile individuare l'origine e la genuinità dei prodotti. L'Italia conferma la Coldiretti - è il primo produttore UE delle pere fresche, dalle ciliegie alle uve da tavola, dai kiwi alle nocchie fino alle castagne mentre la Penisola risulta il secondo produttore dell'Unione Europea di pesche, nettarine, meloni, limoni, arance, mandarini, fragole (coltivate in serra), mandorle e castagne. Contribuire dunque tutti insieme alla ripresa del settore agricolo italiano. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit.org -

Roghi, parte il servizio antincendio

[Redazione]

SANTA MARIA LA FOSSA SANTA MARIA LA FOSSA (sr) - Prende il via il servizio antincendio gestito dai volontari della Protezione civile, coordinato da Luigi Gaudiano. Il servizio sarà attivo fino al 30 settembre. I cittadini potranno segnalare al nucleo di volontari eventuali focolai. Il sindaco Nicolino Federico (nella foto) nei giorni scorsi ha avuto un incontro con il gruppo per programmare tale attività, dopo che si sono verificati alcuni roghi. Lo scorso anno il servizio era partito intorno alla metà di giugno, ma si è deciso di anticiparlo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'analisi**Curva in discesa Il coronavirus fa meno paura***[Redazione]*

Nazionale é L'altro ieri Differenza Casi totali Positivi 355 41 - 61 * 42.075 u^ Guariti 1.874 2.789 -915 157.507 > Deceduti 75 111 -36 33.415 Campania Ieri L'altro ieri Differenza Casi totali Positivi 5 10 - 5 980 CÆ. Guariti 5 15 - 10 3.410 0 Deceduti 10 1 412 C' numeri effettivi delle persone risultate positive nelle 24 ore. Quelli sulla "variazione totali positivi'diffusi dalla Protezione Civile nella conferenza ricavati dalla differenza matematica tra il numero complessivo di positivi in vita del giorno stesso e quelli del giorno prima, senza considerare dee L'analisi Curva in discesa Il coronavirus fa meno paura Continua la discesa dei numeri del coronavirus. Anche ieri il numero degli attualmente positivi è calato a livello nazionale e regionale, così come quello delle vittime rispetto al giorno precedente. Nei prossimi giorni il numero degli infetti potrebbe scendere sotto quota 40mila. NAPOLI e provincia 2613 POSITIV delle 18 sono più bassi in quanto i tassi e guarigioni nell'arco di tempo.:1 Napoli è Kslr Sciato tra due, -tit_org-

Maltempo, danni al settore agricolo

[Redazione]

Il dato Lungo la Penisola più di un frutto su tre è andato perduto, a cominciare dalle ciliegie in Puglia: nei campi non è
ni Maltempo, danni al settore agricolo Le conseguenze del cambiamento climatico distruggono interi raccolti regione di
Rita Sparano NAPOLI - Primaverile caldo anormale, poi le gelate, poi ancora caldo e poi, infine, il maltempo. Il bilancio
della prima metà dell'anno per il mondo dell'agricoltura italiana estate adir poco disastroso. Interi raccolti sono infatti
andati distrutti per colpa dei fenomeni atmosferici avversi e imprevedibili che hanno colto di sorpresa ettari di campi
andati distrutti per un meteo che ha fatto fino ad ora terribili scherzi. Con perdite nel settore mai viste prima. Dopo le
belle giornate di sole cliche hanno caratterizzato l'ultima settimana del mese di maggio, tra sabato ed domenica le
temperature sono tornate nuovamente a scendere a causa di intense precipitazioni. Un effetto del cambiamento
climatico che ha sconvolto i naturali ritmi stagionali. Questi ultimi nubifragi e grandinate hanno costituito letteralmente
il colpo di grazia per diversi prodotti ortofrutticoli. Su tutte, la ciliegia subisce il danno maggiore, in Puglia. E' in questa
Regione infatti in cui si realizza il 40% del raccolto nazionale di questo buonissimo frutto. Ma la primavera
appena trascorsa è stata un flagello per la raccolta delle ciliegie. Lungo la Penisola più un frutto su tre è andato
perduto, con un crollo dei raccolti generale. Dalle pesche alle nettarine fino alle albicocche, ovunque eseguito,
naturalmente, un rincaro dei prezzi al consumo. E quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti. L'associazione
in difesa del 'Made in Italy' che controlla l'andamento dell'agricoltura italiana, di fronte a questi numeri così tragici,
chiede ora l'immediata attivazione dello stato di calamità naturale per l'ondata di maltempo che ha danneggiato in
Puglia anche le ciliegie della varietà 'Ferrovia', dopo aver falciato fino al 90% il raccolto delle primizie Bigarreau e
Georgia. Un flagello che fa salire il conto dei danni provocati dal clima impavido con il moltiplicarsi nel 2020 di eventi
estremi, dal gelo alla grandine. A livello nazionale si stima una produzione di pesche nettamente ridotta del 28% per
un raccolto di quasi 820 mila tonnellate che colloca l'Italia in Europa dopo la Spagna mentre il Belpaese - sottolinea la
Coldiretti - resta primo produttore di albicocche con 136 mila tonnellate, un quantitativo che è però più che dimezzato
rispetto allo scorso anno (-56%). Il rischio - precisa la Coldiretti - è che una riduzione di produzione di frutta nazionale non
ochi un deciso aumento importazioni dall'estero da spacciare come Made in Italy ma anche un rialzo dei prezzi al
consumo come dimostra l'aumento del 7.8% registrato dalla maggio. Ma c'è qualcosa che possiamo fare per
difenderci dal pericolo dell'inganno. La Coldiretti ad esempio consiglia di verificare su cartellini ed etichette obbligatori
per legge l'origine nazionale. di preferire le produzioni locali che non essendo soggette a lunghi tempi di trasporto ga
rantiscono maggiore freschezza. privilegiare gli acquisti diretti dagli agricoltori, nei mercati di campagna amica e nei
punti vendita specializzati anche della grande distribuzione dove è più facile individuare l'origine e la genuinità dei
prodotti. L'Italia rifornisce la Coldiretti - è il primo produttore UE delle pere fresche, dalle ciliegie alle uve da tavola. dai
kiwi alle nocciole fino alle castagne mentre la Penisola risulta il secondo produttore dell'Unione Europea di pesche.
nettarine, meloni, limoni, arance, d'entroterra, fragole (coltivate in serra), mandorle e castagne. Contribuire dunque tutti
insieme alla ripresa del settore agricolo italiano. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Giuseppe è il guarito numero 25

Il bilancio del sindaco Vignola: superati entrambi i test

[Redazione]

Giuseppe è il guarito numero 25 // bilancio del sindaco Vignola: superati entrambi i test SOLOFRA- Sale a 25, nel comune di Solofra, il numero dei guariti da quando ha avuto inizio la tragica emergenza sanitaria. Sono state settimane difficili, per la città della concia, ma la corretta e responsabile gestione della pandemia ha portato i suoi risultati. L'aggiornamento in positivo del bilancio dei pazienti che sono usciti dall'incubo del _____i contagio, lo ha fornito il sindaco Michele Vignola, primo cittadino tra i più attenti, durante questa pandemia, a far rispettare le regole, puntando non solo sulle restrizioni nazionali e regionali, ma mettendo in atto, costantemente, con la collaborazione di tutte le parti in gioco, come Protezione Civile, forze dell'ordine, volontari, una campagna di sensibilizzazione atta a stimolare il senso di responsabilità dei residenti. Il cittadino in questione non è solo un numero, come ci tiene a sottolineare Vignola, ma è un solofrano che ha vinto la sua battaglia, così come tanti altri che ce l'hanno fatta. Vignola nei giorni della ripresa parziale delle attività, con la riapertura delle concerie, dei negozi, dei bari, dei ristoranti, invita a non abbassare la guardia e rivolge il suo pensiero a chi sta ancora lottando per uscire dal tunnel. I numeri di Solofra dicono 29 contagi di cui 25 guariti. Buone notizie. Il nostro concittadino Giuseppe De Chiara, ha superato entrambi i test di controllo ed è guarito dal covid-19. Il Signor Giuseppe ha seguito le cure necessarie presso l'Ospedale Moscati ed ora potrà finalmente abbracciare la sua famiglia. Al momento sono 25 i cittadini solofrani che hanno vinto il corona virus. Facciamo i nostri migliori auguri a quanti stanno ancora combattendo il virus, in ospedale o presso la propria abitazione, conclude Vignola. Con il pensiero rivolto a chi sta ancora lottando I CorwMvims-tit_org-

Contagi al minimo storico: solo 4

[Redazione]

CORONAVIRUS IN CAMPANIA Unomeno di sabato. Adesso I rapporto è di un ammalato ogni 578 tamponi. Scendono i pazienti ricoverati in terapia intensiva: sono 5, // numero più basso dall'inizio dell'epidemia. A NAPOLI. Sono quattro i contagi giornalieri da Coronavirus in Campania, ieri, su 2.315 tamponi effettuati, 1.195 in meno di sabato, è stato registrato un positivo in meno rispetto al dato precedente. Il rapporto è uno a 579. Complessivamente, i malati di Covid-19 dall'inizio dell'emergenza sono adesso 4.806. Dai dati aggiornati alla mezzanotte di sabato dall'Unità di crisi, i deceduti sono 412; il totale dei guariti è di 3.430, di cui 3.335 completamente e 75 clinicamente. Vengono considerati clinicamente guariti i pazienti che, dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione virologicamente documentata da Sars-CoV-2, diventano asintomatici per risoluzione della sintomatologia clinica presentata ma sono ancora in attesa dei due tamponi consecutivi che ne comprovano la completa guarigione. Questo il riparto dei positivi per province: Napoli 2.613, di cui mille nel capoluogo e 1.613 nell'area metropolitana; Salerno 685; Avellino 547; Caserta 460; Benevento 208. Cala il dato dei ricoverati in terapia intensiva: sono cinque i pazienti attualmente ricoverati in tutta la Campania, senza variazioni rispetto alla rilevazione di sabato. Secondo i dati del quotidiano bollettino della Protezione civile, oltre alle terapie intensive emerge che i ricoverati con sintomi sono 227, mentre 748 sono le persone in isolamento domiciliare. Intanto, in settimana dovrebbe essere implementato l'aggiornamento del piano ospedaliero che dovrà essere inviato al ministero della Salute entro il 17 giugno per la bollinatura. Gli attuali posti di terapia intensiva dovranno salire a 834, a fronte degli attuali 335. E occorrerà riconvertirne altri 406 per la subintensiva. Il tutto accompagnato da un potenziamento della rete dell'emergenza-urgenza ospedaliera e di quella territoriale dei Dea di Secondo livello. Alla Campania vanno, come stanziamento, 163.814,544 euro. Per quanti riguarda i posti letto, devono essere implementati in ospedali che dispongano di posti letto di terapia intensiva e attività chirurgica, al fine di poter garantire presenza di personale già formato; quelli di semintensiva vanno previsti in ospedali dotati di posti letto di terapia intensiva. La Campania ha già tre ospedali modulari per complessivi 120 posti e, inoltre, beneficerà di ulteriori stanziamenti di 40,088,507 euro di cui circa 17 milioni e 600mila euro per gli incentivi al personale e 22 milioni e 400mila per ulteriori assunzioni. Per quel che concerne la rete dell'emergenza-urgenza, i Pronto soccorso dovranno essere riorganizzati e ristrutturati creando separazione tra pazienti Covid e non Covid, Coltrai (è di stin) -tit_org-

Lidi semivuoti. Intanto in Costiera chi ha perso il lavoro diventa sentinella degli arenili
Prenotazioni e maltempo scoraggiano i bagnanti

[Redazione]

POSILUPO Lidi semivuoti. Intanto in Costiera chi ha perso il lavoro diventa sentinella degli arenili Prenotazioni e maltempo scoraggiano i bagnanti NAPOLI, La prenotazione per app ha creato qualche problema. ma anche il tempo incerto non sta aiutando la ripartenza per i lidi di Posillipo che ieri mattina erano semivuoti. A prezzi invariati seppure a posti quasi dimezzati, gli stabilimenti hanno ufficialmente aperto la stagione estiva dopo il lockdown. Si sperava in una giornata di pieno e invece la gran parte dei lettini è rimasta vuota. Ieri mattina alcune decine di persone si sono affacciate ai cancelli del Bagno Elena, del Sirena e dell'Idea ma sono stati invitati gentilmente a ritornare a prenotazione alla mano. Uno dei motivi di quest'anno dunque, anche sulle spiagge libere più piccole, sarà appunto quello dell'app che con consente a chi vuole andare a mare di prenotare il lettino dando così ai gestori e agli addetti ai lidi la possibilità di organizzare al meglio gli spazi sempre tenendo conto la distanza di circa un metro e mezzo imposta dalla nuova ordinanza, Intanto a Minori arrivano i Covid Manager che coordineranno le sentinelle della sicurezza delle spiagge collaborando con le forze dell'ordine. Lo ha annunciato il sindaco parlando del progetto "Andiamo oltre insieme, vivi la spiaggia in sicurezza" in Costiera amalfitana. Le sentinelle saranno cittadini che hanno avuto difficoltà lavorative per il Covid. Ben 24 di loro potranno beneficiare di una borsa lavoro di 600 euro e saranno impegnati in attività di accoglienza, di sicurezza, di mantenimento del distanziamento sociale sulle spiagge. Un'idea che non è stata raccolta dal sindaco di Napoli Luigi de Magistris che sta ancora preparando le app per le prenotazioni da applicare alle spiagge libere più piccole come Gaiola, Marechiaro e lido delle Monache. Resta a libera fruizione il Mappatella Beach ritenuto un arenile abbastanza grande da poter ospitare i bagnanti in sicurezza. Posillipo. Udi ancora semivuoti (foto [Ciro De Luca](#)) -tit_org-

Una delegazione della Fondazione ha consegnato ai dirigenti ospedalieri una fornitura di presidi di protezione

[Redazione]

SOLIDARIETÀ Nuova donazione dei Lions al "Cotugno" In tutta Italia i dati raccolti sono confortanti, gli esperti dicono che dobbiamo continuare a mantenere alta la guardia. L'utilizzo delle mascherine è ancora molto importante e, mantenendo tutti quei comportamenti ispirati al buon senso, si spera che la "Fase 2" ceda presto il passo a un graduale ritorno alla vita pre pandemica, magari con maggiori consapevolezze. In questo "evo covidico" tanto segnante, i Lions continuano a supportare i nostri eroi in trincea: pochi giorni fa una delegazione della Fondazione Lions del Distretto 108Ya, con il coordinatore Gianfranco Sava, il presidente di Circoscrizione Angelo Volgare ed i presidenti di club Luciano Schifo e Maria Aibrizio, ha consegnato al direttore generale del "Cotugno" Maurizio Di Mauro, e al direttore sanitario Raffaele Dell'Aversano, una preziosa e ingente fornitura di presidi di protezione per gli operatori sanitari da mesi in prima fila nella lotta al Covid19. La donazione, frutto dei contributi di tutti i club Lions di Napoli, è stata attribuita in segno di riconoscenza del grande sforzo e dei notevoli risultati in termini scientifici raggiunti, che hanno fatto guadagnare all'ospedale partenopeo la cima dell'olimpo delle eccellenze nazionali e internazionali. Il prezioso spirito di servizio dei Lions italiani non conosce sosta, ormai è una certezza anche nella lotta al tristemente celebre Coronavirus e incassa i lusinghieri e autorevoli ringraziamenti della seconda carica dello Stato. Maria Elisabetta Casellati, presidente del Senato della Repubblica e di Angelo Borrelli, direttore della Protezione civile italiana. GIOVANNI DE Vivo Nuora è il presidente dei Lions -tit_org-

Schianto, moto in fiamme via Appia fra le più pericolose

[Redazione]

Gabriella Cuoco Momenti di 34 anni, poco prima dell'ora di pranzo, lungo via Appia a Maddaloni. Un trentenne, in sella a una moto, si è scontrato frontalmente con un'utilitaria. Dopo l'impatto, abbastanza violento, il ciclomotore si è incendiato minacciando alcune auto in sosta. Per fortuna, il giovane era già finito a terra e non è rimasto coinvolto nell'incendio, che poteva costargli la vita. Sul posto sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento provinciale di Caserta, allertati da alcuni residenti che dopo aver sentito il boato si sono precipitati in strada. Poco dopo sono giunti anche i carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia locale, agli ordini del capitano Stefano Scollato insieme agli agenti del comando di Polizia Municipale, guidati dal maggiore Domenico Renga, per ricostruire tutta la dinamica. Oggi si procederà anche al sequestro di alcune telecamere di videosorveglianza di proprietà privata. Il 30enne, residente a San Nicola la Strada, è stato trasportato dai sanitari dall'ambulanza del 118 all'ospedale MADDALONI Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, dove i camici bianchi di turno solo nel tardo pomeriggio gli hanno dato una prognosi di trenta giorni. Il giovane ha riportato un trauma cranico, escoriazioni e fratture sul corpo ma non è in pericolo di vita. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare parecchio per spegnere le fiamme, che hanno completamente avvolto le due ruote e l'arteria, molto trafficata, è rimasta bloccata al traffico veicolare per quasi un'ora. Oramai, gli incidenti sono all'ordine del giorno sul territorio maddalonese. Se ne contano minimo un paio al giorno e, in quest'ultimo fine settimana lasciato alle spalle, le forze dell'ordine sono state molto impegnate anche sul fronte dei piccoli tamponamenti anche a causa della pioggia, specialmente nel primo pomeriggio di ieri (che in alcuni tratti di strada ha persino registrato allagamenti). Specialmente lungo la Nazionale Appia, sia in direzione Caserta lungo la Variante che in quella della Valle di Succola, nella giornata di ieri si sono contati cinque incidenti, anche se tutti di lieve entità. Addirittura, lungo via Cancellò, si è verificato un incidente molto simile a quello di via Appia. Lo scooter con in sella una coppia di fidanzatini, ieri mattina, dopo essersi impattato contro un camion è andato in corto circuito. Le fiamme, per fortuna, sono state spente prima che ciclomotore prendesse fuoco. In tutti gli incidenti che si stanno verificando in questa fase 2, per evitare assembramenti in strada, le amministrazioni comunali hanno coinvolto anche i volontari della Protezione civile. Oltre al loro lavoro di vigilanza, sono anche impegnati nelle operazioni di ricostruzione delle dinamiche dei sinistri sia della città calatina ma anche dei comuni di Santa Maria a Vico e San Felice Cancellò.

-tit_org-

Un solo degente nell'area Covid-19

[Redazione]

Ospedale San Pio In via prudenziale resta presso il 'Santa Teresa' un paziente in attesa di dimissioni. Un solo degente nell'area Covid-19. Un solo paziente in attesa di guarigione presso l'area 'Covid-19' dell'azienda ospedaliera 'San Pio': quanto emerso nel referto rilasciato dal nosocomio. Un altro paziente è ormai completamente negativizzato e non guarito non resta, per valutazioni prudenziali, in attesa di dimissioni. Ormai imminente il completo svuotamento del padiglione Santa Teresa del nosocomio 'San Pio' anche se chiaramente, seppure in un contesto mutato, fortunatamente, e con ranghi evidentemente ridotti, resterà un presidio operativo pronto ad essere ampliato in caso di situazioni di emergenza. Si spera resti un ricordo declinato al passato quello relativo al l'anno 11 aumento tra positivi e sospettati di contagio nel padiglione 'Santa Teresa', il periodo più difficile per l'andamento del contagio nel beneventano. Riallineamento statistico della Protezione Civile Regionale con soglia contagio determinata in 208 casi di infezione da Sars-Cov-2 con circa 21 persone che lottano per guarire (una al nosocomio 'San Pio'; una al 'Fatebenefratelli'; una in una struttura sanitaria fuori provincia e 18 in terapia domiciliare: 169 guariti e purtroppo 17 deceduti (di cui 12 per il focolaio contagio a Villa Margherita, struttura adesso svuotata perché non è stato dimesso tre giorni fa l'ultimo paziente infetto). Le notizie positive sull'andamento del contagio prevalgono in assoluto, visto che nessuno dei 21 degenti attualmente infetti risulta in condizioni preoccupanti, e che anzi in maggioranza sono ormai vicini alla guarigione. Tutti negativi ieri gli ottanta tamponi processati dal laboratorio analisi del nosocomio 'San Pio'. Nel corso degli ultimi giorni peraltro considerevole il numero di tamponi fatto processare dall'Asl Benevento: 1.095 dal 25 al 29 maggio a ricominciare una campagna di monitoraggio molto estesa in termini sia di controllo sugli infetti che in termini di prevenzione rispetto a soggetti che sono ritenuti potenzialmente a rischio di contagio. Del tutto rassicurante l'andamento della pandemia anche in ambito regionale dove sono risultati cinque positivi in più su sei milioni di abitanti (da 4.797 a 4.802). Sono 960 i positivi infetti che sono in attesa di guarigione. In 3.430 sono guariti (di cui 3.335 totalmente guariti e 75 clinicamente guariti). La soglia del contagio non è quota 2.613 nel napoletano (1.000 nel capoluogo regionale e 1.613 nel suo popoloso hinterland); a 685 nel salernitano: a 547 nell'avellinese (territorio dove la pandemia ha colpito di più in relazione alla popolazione residente): 460 in provincia di Caserta: come detto 208 nel beneventano. Restano in attesa di verifica da parte delle Asl campane 29 tamponi. -tit_org- Un solo degente nell'area Covid-19

Covid in Campania, trend stabile: quattro contagi su 2.315 tamponi

[Redazione]

Coronavirus, sono quattro i positivi di oggi in Campania su un totale di 2.315 tamponi. Lo rende l'Unità di Crisi Regionale. Il totale dei positivi in Campania è di 4.806, quello dei tamponi complessivamente effettuati 203.858.

Corona in Campania twInfogramQuesti i dati pervenuti: - Ospedale Cotugno di Napoli: sono stati esaminati 83 tamponi di cui 1 risultato positivo; - Ospedale Ruggi di Salerno: sono stati esaminati 184 tamponi di cui nessuno risultato positivo; - Asl di Caserta presidi di Aversa-Marcianise: sono stati esaminati 168 tamponi di cui nessuno risultato positivo; - Ospedale Moscati di Avellino: sono stati esaminati 115 tamponi di cui 1 risultato positivo; - Ospedale San Paolo di Napoli: sono stati esaminati 115 tamponi di cui 1 risultato positivo; - Laboratorio dell'Azienda ospedaliera Federico II: sono stati esaminati 76 tamponi di cui nessuno risultato positivo; - Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno: sono stati esaminati 246 tamponi di cui nessuno risultato positivo; - Ospedale di Nola sono stati esaminati 323 tamponi di cui 1 risultato positivo; - Ospedale San Pio di Benevento: sono stati esaminati 80 tamponi di cui nessuno risultato positivo; - Ospedale di Eboli: sono stati esaminati 194 tamponi di cui nessuno risultato positivo; - Laboratorio del CEINGE/IZSM sono stati esaminati 533 tamponi di cui nessuno risultato positivo; - Laboratorio Biogem: sono stati esaminati 198 tamponi di cui nessuno risultato positivo.

APPROFONDIMENTIIL BOLLETTINOCovid, il bollettino della Protezione civile: 75 morti da ieri, 355...IL BOLLETTINOCovid, in Campania una vittima e 5 guariti. E Napoli raggiunge quota...I DATIVirus, bollettino Lombardia: calano nuovi contagi (210) e morti (33)....IL CASOTurismo, Grecia riapre anche all'Italia: in quarantena chi... Ultimo aggiornamento: 22:49

RIPRODUZIONE RISERVATA

Virus, bollettino Lombardia: calano nuovi contagi (210) e morti (33). A Milano oggi solo 13 casi

Lombardia, il bollettino coronavirus di oggi, domenica 31 maggio 2020. In 24 ore sono inoltre decedute 33 persone, per un totale complessivo di 16.112. I pazienti guariti/dimessi rispetto a ieri sono...

[Redazione]

Lombardia, il bollettino coronavirus di oggi, domenica 31 maggio 2020. In 24 ore sono inoltre decedute 33 persone, per un totale complessivo di 16.112. I pazienti guariti/dimessi rispetto a ieri sono invece 990 per un totale di 51.860. Nel dettaglio, sale a 88.968 il totale dei positivi al coronavirus riscontrati in Lombardia dall'inizio della pandemia a oggi, +210 rispetto a ieri (con l'indice rapporto con i tamponi giornalieri all'1,7%). Numeri in calo rispetto a 24 ore fa, quando i nuovi positivi registrati erano stati 221. Gli attualmente positivi a Covid-19 sono invece 20.996 (-813). È quanto emerge dai dati diffusi dalla Regione. Quelli ricoverati in terapia intensiva sono 170 (-2) mentre i ricoverati non in terapia intensiva 3.131 (-176). Quanto al numero di tamponi effettuati se ne registrano +12.427 per un totale complessivo di 753.874. #LNews #coronavirus #CoronaVirusUpdate APPROFONDIMENTI TAMPONI PER IL CORONAVIRUS COVID-19 FATTI IN AUTO A PERUGIA DOPO IL PRIMO WEEKEND DI MOVIDACoronavirus, a Perugia tamponi in modalità pit-stop dopo il...IL MEDICO Covid, Zangrillo (San Raffaele): Il coronavirus clinicamente...STATI UNITISondaggi politici, Biden supera Trump di 10 punti: il presidente paga...MONDOCovid19, ecco le regole per viaggiare all'estero in tutta...FOCUSCovid, il bollettino della Protezione civile: 75 morti da ieri, 355...I DATI del #31maggio in #Lombardia<https://t.co/xCaCScmmpY>#CoronavirusPandemic #Covid_19 #COVID19 #COVID?19 #COVID2019 #COVID2019italia #FermiamoloInsieme #coronavirusitalia #Covid_19 #COVID19 #COVID19italia #Fase2 pic.twitter.com/IMWi3mEJ6m Regione Lombardia (@RegLombardia) May 31, 2020 Sondaggi politici, Biden supera Trump di 10 punti: il presidente paga la cattiva gestione del CovidI dati a Milano. Sono solo 13 i nuovi positivi a Milano città e sono 32 in tutta la città metropolitana di Milano. È il dato più significativo dei contagi nelle province lombarde che vedono ancora Brescia (+44) e Bergamo (+43) tra le zone più colpite della regione. Quanto alle altre province lombarde, a Bergamo i positivi sono 13.366 (+43), a Brescia 14.768 (+44), a Como 3.853 (+13), a Cremona 6.459 (+11), a Lecco 2.743 (+7), a Lodi 3.474 (+6), a Mantova 3.357 (+12), a Monza 5.518 (+4), a Pavia 5.338 (+10), a Sondrio 1.463 (+3) a Varese 3.619 (+25) e 1.934 in corso di verifica.Luca Zaia: Stiamo ultimando le linee guida per le discoteche In Piemonte nove morti. Sono 9 i decessi di persone positive al test del Covid-19 registrati oggi in Piemonte. Questo il dato comunicato dall'Unità di Crisi della Regione. Il totale è ora di 3.867 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi per provincia: 646 Alessandria, 233 Asti, 203 Biella, 377 Cuneo, 333 Novara, 1.700 Torino, 212 Vercelli, 125 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 38 residenti fuori regione, ma deceduti in Piemonte. Ultimo aggiornamento: 18:03 RIPRODUZIONE RISERVATA

Hotel riduce il personale per il Covid a Teramo, cameriere si uccide e lascia un biglietto: Perdonatemi

Perdonatemi, scritto a caratteri cubitali su un foglio A4. Il biglietto lasciato al centro del tavolo da pranzo. Ultimo messaggio lasciato alla famiglia da Leonard Costantin G.,...

[Redazione]

Perdonatemi, scritto a caratteri cubitali su un foglio A4. Il biglietto lasciato al centro del tavolo da pranzo.ultimo messaggio lasciato alla famiglia da Leonard Costantin G., 27 anni. La causa scatenante del suo gesto estremo potrebbe essere la non riconferma come cameriere in un hotel di Silvi Marina, costretto a ridurre il personale a causa delle misure contro il Covid-19. È il quinto suicidio in 15 giorni nella provincia di Teramo.APPROFONDIMENTITERAMORagazzo di 27 anni si toglie la vita a Silvi, è il quinto...CHIESA E CORONAVIRUS Papa Francesco si associa all'allarme degli psichiatri: troppa...LATINAINfermiere tenta il suicidio all'interno dell'ospedale...LATINACoronavirus, quasi cinquemila famiglie in difficoltà. Il 70%... CRONACACovid-19, Bertolaso: L'Oms ha prima minimizzato e poi...LEGGI ANCHE La mamma: Vai a chiamare papà. E la figlioletta trova il papà impiccatoA trovare il corpo del giovane senza vita, appeso alla ringhiera interna del primo piano della palazzina di Silvi, dove viveva, è stato il padre che rincasa dal lavoro. Le urla disperate dell'uomo hanno attiratoattenzione degli altri condomini che sono accorsi. Uno di loro ha allertato i soccorsi. Sul posto una pattuglia dei carabinieri della locale stazione e un'ambulanza del 118. Purtroppo il personale sanitario non potuto far altro che constatare il decesso. Dopoispezione cadaverica il pm Stefano Giovagnoni ha dato il nulla osta per la sepoltura. Leonard Costantin era arrivato nel nostro Paese da ragazzino insieme al papà e alla compagna per motivi di lavoro. Sia lui, che la famiglia si erano ben integrati a Silvi. Da quando si apprende, il 27enne da anni lavorava come stagionale, faceva il cameriere, in un hotel a Silvi, sulla costa abruzzese, ma negli ultimi due anni stava attraversando un momento difficile. Nei giorni scorsi il datore di lavoro gli aveva detto che nonavrebbe potuto riconfermare perestate a causa del coronavirus. Stando a quanto ha raccontato il padre ai militari, Leonard Costantin nonaveva presa bene, ma nulla lasciava presagire in un gesto così drammatico.LEGGI ANCHE Teramo, si getta dal ponte San Ferdinando: muore a 62 anni. Terzo inspiegabile suicidioÈ un escalation di suicidi senza precedenti nel teramano: cinque in soli due settimane. Roberto D. G., giovane papà di 40 anni, di Bellante, facevaelettricista, si è tolto la vita, con motivi inspiegabili, il 15 maggio. Il 40enne è stato trovato impiccato in un container. Al suo fianco solo un breve messaggio per salutareattuale compagna. Lascia una bimba piccola. Il 20 maggio un'altra tragica morte a Teramo: Francesca D. P., aiuto di cuoca di 33 anni, è stata trovata impiccata nella sua abitazione dopo essere finita fuori strada conauto ed esserci procurata molte ferite. Questo ha raccontato al telefono a un'amica dopo essere ritornata a casa da una serata passato con amici a bere un drink. Poi più nulla per 19 ore, neanche un collegamento su Facebook dove la 33enne era sempre presente. Sulla sua morte è stata aperta un'indagine. La sera del 21 maggio, in meno di 24 ore, Gennaro T., 62 anni, si è lanciato dal ponte San Ferdinando, a Teramo. A dareallarme è stata una coppia di passanti che lo avevano visto gettare a terra un ombrello bianco e blu, arrampicarsi sul parapetto del ponte, allargare le braccia e buttarsi nel vuoto facendo un volo di 12 metri. Anche in questo caso nessuno riesce a dare una spiegazione al tragico gesto.LEGGI ANCHE Teramo, giovane papà si toglie la vita: ha lasciato un bigliettoInfine la morte più agghiacciante, avvenuta il 25 maggio. Versoora di pranzo, in contrada Borea San Domenico, frazione di Atri, si è tolto la vita impiccandosi a un albero, Domenico R., papà di 55 anni. Vado un'oretta nell'orto, ho delle cose da fare e torno per pranzo aveva detto alla moglie. Quanto non lo ha visto rincasare ha mandato una delle figlie a cercarlo. La figlioletta lo ha trovato senza vita appeso con una corda a un albero. Le sue grida disperate hanno attirato i vicini, ma peruomo ormai nonera più nulla da fare. Non ha lasciato lettere per spiegare il suo gesto, ma tutti in paese dicono che aveva preso male la cassa

integrazione disposta a casua dell'emergenza Covid. Ultimo aggiornamento: 31 Maggio, 18:30 RIPRODUZIONE
RISERVATA

Virus morto? Richeldi: Covid circola, messaggi fuorvianti. Ippolito: Nessuna prova che sia mutato

[Redazione]

Una vera e propria guerra tra virologi sul coronavirus. Se Alberto Zangrillo, primario del San Raffaele di Milano afferma che il virus clinicamente non esiste più, in ambito scientifico si scatena il dibattito. Lo pneumologo Luca Richeldi, componente del Comitato tecnico scientifico, è di tutt'altro parere: Il virus circola ancora ed è sbagliato dare messaggi fuorvianti che non invitano alla prudenza - afferma - è indubitabilmente vero e rassicurante il fatto che la pressione sugli ospedali si sia drasticamente ridotta nelle ultime settimane. Non va però dimenticato che questo è il risultato delle altrettanto drastiche misure di contenimento della circolazione virale adottate nel nostro Paese.

APPROFONDIMENTI MOVIDA ANIMATA Da Torino a Terni, da Roma a Napoli notte di cocktail, file in auto,...FOCUSCovid, il bollettino della Protezione civile: 75 morti da ieri, 355...MONDOCovid19, ecco le regole per viaggiare all'estero in tutta sicurezza Ippolito rincara la dose. Al momento non vi è alcuna prova o studio scientifico pubblicato che dimostri che il nuovo coronavirus SarsCov2 sia mutato. Lo afferma all'ANSA il direttore dell'Istituto nazionale per le malattie infettive Spallanzani di Roma, Giuseppe Ippolito. Fortunatamente in Italia - rileva - abbiamo ora meno casi gravi e ciò dimostra che le misure di contenimento adottate hanno dato i loro frutti. Ad oggi - ha ribadito Ippolito - non c'è alcuna prova né alcuno studio scientifico pubblicato che il virus sia mutato. E si può parlare solo sulla base di studi scientifici riconosciuti e pubblicati. Di solito, avverte, i virus si attenuano nel corso di vari anni, ma non bisogna essere catastrofisti o ottimisti a tutti i costi. Ora, ciò che dobbiamo fare - conclude il direttore scientifico dello Spallanzani - è monitorare la situazione giorno per giorno e mai abbandonare la prudenza. Ultimo aggiornamento: 21:17 RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, il bollettino della Protezione civile: 75 morti da ieri, 355 contagi in più di cui il 59% in Lombardia. Nove Regioni senza decessi

[Redazione]

Continua la discesa dei nuovi contagi da coronavirus in Italia: gli attualmente positivi calano di 1.616 unità rispetto a ieri secondo il bollettino della Protezione civile. Il totale dei contagi dall'inizio della pandemia tocca quota 233.019 (355 in più rispetto a ieri). I nuovi decessi calano sotto quota 100 (75 da ieri), mentre i guariti sono 1.874 in più, in totale 157.507. APPROFONDIMENTI I DATI Virus, bollettino Lombardia: calano nuovi contagi (210) e morti (33).... TAMPONI PER IL CORONAVIRUS COVID-19 FATTI IN AUTO A PERUGIA DOPO IL PRIMO WEEKEND DI MOVIDA Coronavirus, a Perugia tamponi in modalità pit-stop dopo il... LITE TRA I VIROLOGI Zangrillo (San Raffaele): Il coronavirus clinicamente non... STATI UNITI Sondaggi politici, Biden supera Trump di 10 punti: il presidente paga... MONDO Covid19, ecco le regole per viaggiare all'estero in tutta... Roma, contagi in salita: 8 nella Capitale, 13 in tutto il Lazio. D'Amato: preoccupati per stazioni e aeroporti Bollettino virus Lombardia, calano nuovi casi (210) e morti (33). A Milano oggi solo 13 positivi Contagi, il 59% in Lombardia. I contagiati totali da coronavirus sono ora 233.019, 355 più di ieri, quando se ne erano registrati 416 in più, quindi in calo nelle 24 ore. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia sono 210 in più (ieri 221), pari al 59,1% dell'aumento odierno in Italia. I dati sono stati resi noti dalla Protezione civile. Ci sono 5 regioni che comunicano zero nuovi contagiati: Umbria, Sardegna, Molise, Calabria e Basilicata. Nove Regioni senza morti. Nessuna vittima in 9 regioni nelle ultime 24 ore, secondo i dati della Protezione civile. Sono Marche, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Molise, Basilicata, Calabria e Sardegna. La Lombardia ne fa registrare 33 su 75, il 44% del totale, unica regione a far registrare oggi un numero di deceduti in doppia cifra. Le altre sono tutte al di sotto delle 10 vittime. Ultimo aggiornamento: 21:15 RIPRODUZIONE RISERVATA

Brusaferro (Iss): Dai dati si prevede una seconda ondata del virus. Oms: Prepararsi*[Redazione]*

Il presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), Silvio Brusaferro sta parlando in una audizione alla Commissione Bilancio della Camera. Abbiamo superato la curva di picco dell'infezione, siamo nella parte di discesa e in una fase di controllo della situazione, ma richiede un'attenzione particolare nell'identificare ed isolare precocemente i casi sospetti. Questo significa sistemi di monitoraggio e capacità di risposta sanitaria ad eventuali focolai.

APPROFONDIMENTI SALUTE Brusaferro: "Dati sostengono ipotesi di una seconda ondata di... **INVISTA** Brusaferro (Iss): Il virus circola ancora, non allentiamo le... Con la prossima settimana ci avvia a una sfida sarà ancora più importante perché sarà liberalizzata la mobilità tra regioni e anche quella internazionale. Questo richiederà una capacità ancora più attenta di monitorare e rispondere a focolai. Così il presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), Silvio Brusaferro, in vista della ripresa degli spostamenti tra regioni e stati dell'Ue prevista per il 3 giugno. **LEGGI ANCHE:** Dalle mascherine all'autocertificazione ai cinema, cosa cambia e cosa non si potrà ancora fare dopo il 3 giugno

Nell'ottica di tracciare precocemente i contatti l'app Immuni certamente è importante ma non è la soluzione magica, ha anche detto Brusaferro, spiegando che dovrà rimanere comunque la figura del professionista che deve dialogare con il paziente. Brusaferro, sollecitato dai deputati, ha detto anche che i verbali del Comitato tecnico scientifico (Cts) non sono secretati ma accessibili attraverso la Protezione civile e che c'è stato sempre un dibattito tra scienziati ma alla fine si è arrivati a una sintesi nelle linee guida o raccomandazioni. Brusaferro non è entrato nel merito del DI Scuola sottolineando che le raccomandazioni del Cts sono sempre improntate alla progressività per avere la possibilità di monitorare il cambiamento dei contagi. Mentre sul tema chiave dei tamponi Brusaferro ha detto che l'Italia è tra i paesi occidentali che ne fa di più e che sono in corso attività per svilupparli e migliorare anche l'affidabilità dei test sierologici. Dati fanno prevedere seconda ondata Covid19. Per gli scenari che immaginiamo, in autunno, una patologia come il Sars-cov-2, che è trasmessa da droplet, si può maggiormente diffondere e si può confondere con altre sintomatologie di tipo respiratorio e la famosa ipotesi della seconda ondata è collegata a questo, che, dal punto di vista tecnico scientifico è un dato obiettivo. Così il presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), Silvio Brusaferro, in audizione in Commissione Bilancio. In autunno, si diffondono le infezioni respiratorie, meno ore di sole e attività all'aperto e più la circolazione aumenta. Per gli scenari che immaginiamo, in autunno, una patologia come il Sars-cov-2, che è trasmessa da droplet, si può maggiormente diffondere e si può confondere con altre sintomatologie di tipo respiratorio e la famosa ipotesi della seconda ondata è collegata a questo, che, dal punto di vista tecnico scientifico è un dato obiettivo. Così il presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), Silvio Brusaferro, in audizione in Commissione Bilancio. In autunno, si diffondono le infezioni respiratorie, meno ore di sole e attività all'aperto e più la circolazione aumenta.

Oms: il virus non è sparito, ci saranno nuove ondate. Il coronavirus non è sparito e con l'allentamento delle restrizioni dobbiamo prepararci all'arrivo di nuove ondate che si diffonderanno molto velocemente. Lo ha detto al programma radiofonico della Bbc Today l'inviato speciale dell' Oms per il Covid-19 David Nabarro. Anche se le misure di lockdown saranno progressivamente eliminate in tanti Paesi del mondo le persone, è l'invito del rappresentante dell'agenzia dell'Onu, dovranno continuare a praticare il distanziamento sociale il più possibile e isolarsi immediatamente se si ammalano. Ultimo aggiornamento: 31 Maggio, 12:13 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Pandemia e regionalismo

[Redazione Web]

E vero, quella che stiamo attraversando è una crisi senza precedenti. Lo ha ben detto il Governatore della Bancaltalia, Visco, nella sua recente relazione al Paese. Le sue previsioni per il futuro, inoltre, sono decisamente preoccupanti. In questo clima si dovranno svolgere le regionali per elezione diretta dei presidenti e dei consigli. Questo appuntamento, che alcuni vorrebbero consumare a luglio, altri tra settembre-ottobre, a me sembra, rappresenti una grande opportunità per una vera ripartenza del Paese. Nel senso che il coronavirus, pur tra tanti lutti, paure, perdite di posti di lavoro, aumento della povertà, ha messo in evidenza la grave crisi delle istituzioni e i conflitti tra Governo, Regioni e amministrazioni locali. Da qui bisogna ripartire per una generale riforma che dia certezze al cittadino. Le Regioni, in particolare, hanno mezzo secolo di vita. Obiettivo per cui erano nate doveva riguardare la programmazione del territorio, il riequilibrio tra zone povere e aree metropolitane. Un ridisegno della realtà per migliorare le condizioni di vita delle comunità. Purtroppo così non è stato. Di programmazione si è visto poco, di gestione tanto. In particolare nel Mezzogiorno dove sperperi e agire della malavita hanno fatto il resto. Tutti i progetti immaginati per autonomia differenziata, il federalismo solidale, finalizzati all'unità del Paese sono falliti, o per troppo egoismo delle regioni più forti economicamente, o per scarsa partecipazione degli attori solo formalmente più impegnati. La pandemia ha messo a nudo quel rivendicazionismo territoriale che ha generato conflitti istituzionali, confusione dei ruoli, protagonismo talvolta sopra le righe dei soggetti della realtà locale. Ancora oggi, questo modo, spesso improvvisato di affrontare le situazioni, crea sconcerto tra le comunità. Non di meno esso mina la già fragile Unità Italia, malamente intesa da coloro che esasperano il dualismo. Questa realtà che va affermandosi, pericolosa e deleteria, necessita di una profonda revisione dei ruoli, con regole moderne, aprendo una nuova stagione dei diritti e dei doveri. Occorre fare presto e, a mio avviso, occasione del voto regionale deve essere colta come una grande opportunità. Non discuto, anche se a mio avviso è solo un'aberrazione, il modo in cui si svolge la competizione tra questo e l'altro candidato per conquistare il potere. Ma quando esso è stato ottenuto, poi bisogna sapere volare alto. Immagino che i nuovi consigli regionali si diano impegno per una fase costituente del regionalismo italiano, rivedendo regole superate e rilanciando il problema del riequilibrio territoriale. Purtroppo avrà inciso decisamente la pandemia che non ha lasciato scampo, ma di questa esigenza riformatrice non si ha traccia. Né prima che esplodesse il morbo, né in questa fase che lentamente va verso la normalità. Altra parte proprio la sanità ha scoperto il suo nervo debole. Non solo per impreparazione gestionale nei ricoveri e nel recupero di presidi di sicurezza (mascherine, tamponi, ecc) o, ancora, nello smantellamento di strutture pubbliche per fare spazio al privato, ma soprattutto nel definire a chi compete assumere le decisioni. Ha scritto Sabino Cassese, giurista di fama internazionale, che ai nostri governanti andrebbe ricordato che la profilassi internazionale è di competenza esclusiva dello Stato e appartiene alla tutela della salute, non alla Protezione civile. Aggiungendo che alcune funzioni trasferite dallo Stato alle Regioni dovrebbero ritornare in gestione uniforme se non centrale, altre funzioni potrebbero essere trasferite dallo Stato alle Regioni. Di qui la necessità di una verifica. Prima che sia troppo tardi.

di Gianni Festa Post Views: 38

Più Europa: "Immagine distorta della nostra comunità"

[Redazione Web]

L'unico modello in cui ci riconosciamo è quello di una società aperta, solidale, libera e responsabile. Non abbiamo sempre condiviso le misure che sono state prese per contenere Covid 19, ma riteniamo che la tutela della salute dei cittadini debba essere una priorità assoluta. Abbiamo rispettato e onorato il personale sanitario, i volontari, gli operatori di protezione civile e tutti quelli che hanno affrontato l'emergenza in prima linea. Abbiamo pianto i tanti morti e ci siamo sentiti molto vicini ad una comunità della nostra provincia, quella di Ariano Irpino, particolarmente colpita da questa tragedia. L'Italia, la Campania, l'Irpinia devono però ripartire per offrire ancora una prospettiva, una speranza. In questa fase delicata le istituzioni devono essere esempio di serietà e fermezza: le regole, anche quelle che non condividiamo del tutto, devono essere rispettate da tutti affinché non si ritorni nell'incubo dei mesi scorsi. Quanto accaduto in un sabato sera di follia sta rimbalzando tra gli organi di informazione di tutta Italia offrendo un'immagine distorta della città e della comunità irpina. Avellino non è la curva di uno stadio, i suoi cittadini non sono ultrà che offendono gli abitanti di un altro capoluogo campano, il suo sindaco non dovrebbe essere un capo tifoso armato di tamburelli, triccabballacche e scetavajasse. È inconcepibile che, mentre durante il giorno cittadini e pubblici esercenti siano tenuti ad un rispetto rigoroso delle regole pena multe salatissime, di notte la città diventi una zona franca. I giovani non vanno demonizzati, siamo d'accordo. I ragazzi vanno consigliati e responsabilizzati e quanto accaduto è andato esattamente nella direzione opposta. Più Europa Avellino Post Views: 86

Coronavirus, confermato trend in calo dei positivi

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) Nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus a oggi, secondo i fdati della Protezione civile, il totale delle persone che hanno contratto il virus e' di 233.019, con un incremento rispetto a ieri di 355 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi e' di 42.075, con una decrescita di 1.616 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 435 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 15 pazienti rispetto a ieri, 6.387 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 293 pazienti rispetto a ieri. Sono invece 35.253 le persone, pari all'84% degli attualmente positivi, in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 75 e portano il totale a 33.415. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 157.507, con un incremento di 1.874 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 20.996 in Lombardia, 5.161 in Piemonte, 3.163 in Emilia-Romagna, 1.500 in Veneto, 1.111 in Toscana, 669 in Liguria, 2.983 nel Lazio, 1.338 nelle Marche, 980 in Campania, 1.177 in Puglia, 304 nella Provincia autonoma di Trento, 986 in Sicilia, 278 in Friuli Venezia Giulia, 753 in Abruzzo, 127 nella Provincia autonoma di Bolzano, 31 in Umbria, 185 in Sardegna, 15 in Valle d'Aosta, 144 in Calabria, 145 in Molise e 29 in Basilicata.(ITALPRESS).ads/com31-Mag-2018:16 /* custom css */.td_uid_2_5ed3e7b1c6e69_rand.td-a-rec-img { text-align: left; }.td_uid_2_5ed3e7b1c6e69_rand.td-a-rec-img img { margin: 0 auto 0 0; }

Gennaro Matino: "Coronavirus, che errore riaprire tutto e subito" - la Repubblica

Riflessioni

[Redazione]

Milano non si ferma, Napoli neppure. A rileggere gli spot che facevano audience qualche ora prima della tragedia del coronavirus, prima che entrasse nelle case di tutti gli italiani, ti viene da chiedere se quelli che oggi invitano a riaprire tutto e presto, possano essere davvero credibili. E pur vero che per molti la memoria resta corta ed è meglio non ricordare la paura passata, ma gli stessi che sostennero il lancio del brand #Milanononsiferma, che poi divenne virale in tutte le città per raccontare la stessa storia, sono gli stessi che oggi nascondono le carte per far ripartire velocemente il motore dell'economia. Ricordate cosa scriveva il "Giornale" di Milano? "Sulle immagini di Milano e della vita che scorreva sotto la Madonnina tutti i giorni, comparivano queste frasi: "Milano, milioni di abitanti: facciamo miracoli ogni giorno. Abbiamo ritmi impensabili, ogni giorno. Portiamo a casa risultati importanti, ogni giorno. Perché ogni giorno non abbiamo paura. Milano non si ferma". Dunque, la grafica cambia, al posto delle sei lettere di Milano (e poi di Italia) compaiono quelle di altre città del Belpaese - come Roma, Torino, Bari, Parma, Bologna, Genova, Firenze, Codogno, Palermo, Trieste, Lodi. Perché non solo Mediolanum, per dirla alla milanese, se ne sta qui man in man di fronte all'emergenza coronavirus". E i risultati li abbiamo visti. Era il 26 febbraio. Intanto le scuole erano già chiuse. Il virus già correva. Il sindaco di Milano subito e poi a seguire tanti altri primi cittadini anche qui tra noi a ribadire: noi non chiudiamo, "Perché il coronavirus sarà pure il coronavirus, ma Milàn l'è un gran Milàn". Qualcuno ha chiesto scusa, altri non ci pensano neppure e rilanciano. Anche dalle parti nostre ci si affrettò a scrivere che era necessario imitare la forza e l'energia della capitale economica del Paese e di non lasciarsi intimorire da un poco più di un raffreddore che certo non può fare più morti di un'influenza di stagione. Cosa peraltro sostenuta allora anche da molti "luminari" e virologi. In Inghilterra l'opinione pubblica processa il premier britannico Boris Johnson, lo stesso per Bolsonaro e Trump nei loro rispettivi paesi. Ma da noi la faccia tosta è senza paragoni. E intanto la gente, mentre correva #Milanononsiferma, si preparava a morire e la morte arrivava anche perché all'economia non faceva bene sentir parlare di chiusure, complice le amministrazioni locali. Ed ora il copione è lo stesso. Non solo prima si è lanciata la pietra e poi si è nascosta la manina, ma si è pronti ora senza vergogna a riconsegnare lo stesso copione, con le stesse modalità mendaci a raccontare cose che chi le racconta non è in grado di prevedere, di esserne sicuro, di sapere cosa davvero può succedere a giochi ancora aperti, a partita non ancora conclusa. Resta una domanda: ma se la pandemia non è stato un trucco e nel frattempo nel mondo e limitatamente anche da noi il virus circola ancora, come mai la sensazione che arriva al cittadino comune, quello che con puntualità e meticolosità ha seguito i consigli degli scienziati, oggi ha la netta sensazione che essi siano stati più o meno ammutoliti per non frenare le riaperture? E se pure c'è qualche preoccupazione per le movide, per gli assembramenti incontrollati, ormai in tutti c'è il convincimento che lo "sciogliete le righe" è stato pronunciato irrimediabilmente contro la scienza, contro parte del governo, contro gli amministratori più accorti, contro le forze dell'ordine che fanno fatica a controllare l'incontrollabile, contro la Protezione civile che è impossibilitata oramai a proteggere alcunché. La fake news "la pandemia è passata" è uguale a quando nell'ultimo conflitto mondiale qualcuno si permise troppo presto di annunciare "la guerra è finita", portando il Paese allo sbando mentre la stessa guerra sarebbe continuata sanguinosa per mesi. Le parole ingannevoli sono più dannose delle stesse prove che le donne e gli uomini delle nostre città debbono dover superare e anzi aggravano il rischio che una nuova messa alla prova possa essere peggiore e non più sopportabile. Il presidente del Consiglio dando inizio alla riapertura del Paese dichiarava che il rischio era calcolato. Forse non aveva calcolato abbastanza che chi doveva governare il rischio per calcolarlo non doveva, non poteva sottovalutarlo, peggio colpevolmente ignorarlo. Ma la storia non farà sconti a nessuno.

Fase 2, Salerno e i comuni costieri organizzano la sicurezza sulle spiagge libere

[Redazione]

Approfondimenti Mare ai tempi del Covid, il sindaco: "Erchie e Maiori non possono ancora essere fruibili" 23 maggio 2020 I Comuni costieri della provincia di Salerno sono impegnati nel rilanciare il turismo per l'estate che verrà, e le amministrazioni stanno predisponendo piani spiagge per disciplinare gli accessi sugli arenili liberi che, nella maggior parte dei casi, saranno contingentati e controllati per evitare assembramenti. A Salerno città, ad esempio, si sta ipotizzando di utilizzare, sulle spiagge pubbliche, come assistenti bagnanti oltre una decina di nuotatori, pallanuotisti e istruttori che potrebbero garantire una copertura dalle 9 alle 18. In Costiera Amalfitana A Praiano, in attesa di un piano spiagge, il sindaco, pur di garantirne la fruibilità, con ordinanza ha previsto che l'accesso alla spiaggia Cala della Gavitella e alla scogliera di Torre Grado sarà riservato esclusivamente ai cittadini residenti, ai detentori di struttura abitativa e agli ospiti delle strutture turistico-ricettive del comune della Costa d'Amalfi. A Maiori, il Comune ha ampliato la platea dei cittadini che possono beneficiare dell'accesso gratuito alle spiagge libere attrezzate. Bisognerà, tra gli altri requisiti, avere più di 65 anni ed essere in possesso di una certificazione Isee uguale o inferiore a 11 mila euro; essere in possesso di una certificazione di disabilità grave; appartenere ad un nucleo familiare con certificazione Isee uguale o inferiore a 8 mila euro. I posti complessivi da riservare ai residenti sui tratti di spiagge al lato Est e lato Ovest del torrente Reginna sono 50. Gli arenili di Vietri sul Mare sono vigilati dalla polizia locale e dalla protezione civile. Misure che verranno incrementate anche nei prossimi giorni con la ripresa in pieno delle attività. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotI video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Nella zona sud della provincia Ad Agropoli, le spiagge libere, in grado di ospitare fino a 4.500 persone, sono state divise in otto e saranno organizzate dal Comune perché sia rispettato il distanziamento e assicurati i 10 metri quadri per ogni ombrellone. Per accedere in spiaggia, si dovrà prenotare tramite app o telefono e, in base all'afflusso di persone, sarà possibile suddividere la giornata in due fasce orarie, mattina e pomeriggio. L'utente troverà un cilindretto già piazzato nell'arenile in cui dovrà inserire il proprio ombrellone. Saranno presenti, in prossimità delle discese a mare, degli steward. Ombrelloni e giocattoli saranno sanificati prima di poter accedere sugli arenili. Anche nella vicina Castellabate, sulle spiagge libere si potrà accedere solo dopo aver prenotato tramite app e sarà garantita la distanza tra ombrelloni. Ad Eboli, individuate due spiagge libere, 'Casina Rossa' e 'lido dei disabili', in grado di ospitare fino a 450 persone. La prenotazione sarà tramite app o altro sistema telematico. Il Comune di Casal Velino sta pensando ad un abbattimento delle tariffe del 10% dei posti barca al porto, prevedendo un differimento dei tempi di pagamento.

Termoli: Emergenza Covid-19 in Italia: nelle ultime 24 ore 75 decessi e 355 nuovi contagi*?Confermato trend in calo degli attualmente positivi**[Redazione]*

Tamponi <https://www.oglioponews.it/> ROMA. Continuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 31 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 233.019, con un incremento rispetto a ieri di 355 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 42.075, con una decrescita di 1.616 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 435 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 15 pazienti rispetto a ieri. 6.387 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 293 pazienti rispetto a ieri. 35.253 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 75 e portano il totale a 33.415. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 157.507, con un incremento di 1.874 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 20.996 in Lombardia, 5.161 in Piemonte, 3.163 in Emilia-Romagna, 1.500 in Veneto, 1.111 in Toscana, 669 in Liguria, 2.983 nel Lazio, 1.338 nelle Marche, 980 in Campania, 1.177 in Puglia, 304 nella Provincia autonoma di Trento, 986 in Sicilia, 278 in Friuli Venezia Giulia, 753 in Abruzzo*, 127 nella Provincia autonoma di Bolzano, 31 in Umbria, 185 in Sardegna, 15 in Valle Aosta, 144 in Calabria, 145 in Molise e 29 in Basilicata.*** Si segnala che la Regione Abruzzo non ha inviato l'odierno aggiornamento dei dati relativi a isolamento domiciliare e dimessi/guariti.

Termoli: ?Covid-19, "castello di sabbia" smontato da Zangrillo: Clinicamente non esiste più

[Redazione]

?Covid-19, castello di sabbia smontato dal primario Zangrillo: Clinicamente non esiste più Sostenitori.info TERMOLI. Quando il Covid-19 ha iniziato a prendere piede nella nostra nazione, costringendoci a fermarci, non sapevamo come combattere: non avevamo i mezzi, né i posti letti, tantomeno qualcuno che ci dicesse cosa fosse e come batterlo. Dal giorno 8 marzo in poi, un via vai di medici ed esperti sono giunti in Italia, una delle prime nazioni europee ad essere colpite dalla pandemia: Cina, Russia, Albania, solo per citarne alcune. Tutti pronti ad aiutarci, ma senza averne i mezzi giusti. Virologi, o presunti tali, si sono susseguiti nelle trasmissioni tv, facendo di tutto pur di riscaldare le poltrone di rinomati show dedicati all'emergenza sanitaria, con il solo scopo di apparire e non di informare. E così tra chi diceva di assumere vitamina C, chi di restare al caldo così da ucciderlo e chi consigliava di combattere il coronavirus con gargarismi di collutorio, spesso senza uno straccio di prova scientifica in mano, si è innescato uno dei peggiori sistemi di cui la popolazione avesse bisogno, in un delicato momento in cui gli equilibri precari della vita erano legati alla necessità di avere informazioni veritiere: il terrorismo mediatico. Come le favolette che raccontiamo ai bambini quando non ascoltano, inventandoci un fantomatico lupo nero pronto a stanarli e mangiarli in un sol boccone, ma altrettanto domabile nel momento in cui si rispettano gli ordini, anche il Covid-19 ha dato adito ai venditori di aria fritta in cerca di quel famoso quartoora di celebrità tanto sbandierato dall'eccentrico Andy Warhol. Anche oggi, dove il numero di contagi è calato drasticamente, almeno a leggere i dati della Protezione Civile, il virus monopolizza opinione pubblica ed il Mondo, con minacce di una nuova e tremenda pandemia che ci colpirà tra giugno (ma non moriva con il caldo?) e novembre, ma con meno forza perché in inverno, si sa, siamo tutti più deboli. Eppure è chi, senza avere una sfera di cristallo, ha deciso di fare una mossa azzardata, in controtendenza rispetto a tutti gli altri, assicurando la popolazione sull'effettiva forza virale del Covid-19: si tratta di Alberto Zangrillo, direttore della terapia intensiva e primario al San Raffaele di Milano. Ospite della trasmissione di Raitre Mezz'ora in più, il medico ha chiarito la situazione: Mi viene veramente da ridere si legge su Il Corriere della Sera - Oggi è il 31 di maggio e circa un mese fa sentivamo gli epidemiologi dire di temere grandemente una nuova ondata per la fine del mese/inizio di giugno e chissà quanti posti di terapia intensiva da occupare. In realtà il virus, praticamente, dal punto di vista clinico non esiste più. Per il primario, dunque, il virus avrebbe perso la sua carica virale rispetto ad un paio di mesi fa. E non sono solo chiacchiere, ma dietro ci sarebbero dei numeri, centinaia di tamponi eseguiti negli ultimi giorni ed esimi virologi italiani ed americani, che confermano ipotesi: Lo dico consapevole del dramma che hanno vissuto i pazienti che non ce l'hanno fatta non si può continuare a portare l'attenzione, anche in modo ridicolo, dando la parola non ai clinici, non ai virologi veri, cioè a chi si auto-proclamano professori: il virus dal punto di vista clinico non esiste più, si legge ancora sul quotidiano nazionale. Zangrillo, forte della sua posizione e dei suoi studi, se la prende con chi avrebbe sciorinato numeri con valenza zero, citando fra questi enunciatori matematici Borrelli (capo della Protezione Civile) e Brusaferrò (Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità), rei, a suo dire, di aver portato a bloccare l'Italia ed aver alimentato una spirale di paura da cui difficilmente ci si potrà riprendere: Terrorizzare il paese è qualcosa di cui qualcuno si deve assumere le responsabilità perché i nostri pronto soccorso e i nostri reparti di terapia intensiva sono vuoti e perché la Mers e la Sars, le due precedenti epidemie, sono scomparse per sempre e quindi è auspicabile che capitino anche per la terza epidemia da coronavirus. Dovremo stare attentissimi, prepararci ma non ucciderci da soli, conclude il Corriere della Sera.

Termoli: Alberta De Lisio saluta la Protezione civile, il nostro commiato

[Redazione]

Alberta De Lisio Facebook CAMPOBASSO. Abbiamo scritto di lei che si commuove e si emoziona per la mano alzata in segno di saluto e di commiato di un ragazzo dell'esercito italiano che, raggiunto il quartier generale della Protezione Civile del Molise in elicottero, le ha appena consegnato i dispositivi sanitari in piena emergenza Covid-19. Poi ne abbiamo parlato quando per la festa della mamma ha pensato di consegnare alle neomamme del Cardarelli di Campobasso, un pacco pieno di dolci e con tanto di dedica scritta di suo pugno. Ora, giunto al giorno del suo commiato da Direttore della Protezione Civile del Molise, ritroviamo Alberta De Lisio tra i fotogrammi del video dell'Esercito Italiano Distanti ma uniti e sulla sua pagina social lei ha scritto onore di essere stata inserita insieme alla nostra Protezione Civile Regionale in questo video, chiudendolo proprio sul nostro tricolore. Non dico altro. Sono felice. E commossa. Al comando della Protezione Civile del Molise è una donna forte e caparbia che ha affrontato una delle più grandi sfide come quella dell'emergenza sanitaria ancora in atto, ma al contempo è una donna dolce e sensibile, che sa emozionarsi e commuoversi e non lo nasconde affatto. Un insegnamento per tutti, in special modo per le donne: essere se stessi, sempre e comunque. Grazie Alberta, da parte di una donna. E proprio Alberta si è rivolta a tutti: Mi riesce difficile ringraziare le decine e decine di persone che da ieri mi stanno scrivendo mail, messaggi, WhatsApp per salutarmi. La Giunta regionale, come sapete, ha riorganizzato la macchina amministrativa e ha deciso di destinarmi ad altro impegnativo incarico. Lascio dunque la Protezione Civile Regionale e lascio anche il Servizio di programmazione socio sanitaria e della rete dei soggetti fragili. Permettetemi perciò un saluto. Senza retorica. Senza enfasi. Ma due cose devo dirle. Devo dire grazie. Grazie a tutta la Direzione generale della Salute, alle amiche Carla Severino e Tiziana De Santis e all'amico Antonio Petrone che in questi tre anni e mezzo hanno lottato con le unghie e con i denti con me per intercettare progetti, fondi, sostegno per tutte le persone deboli del nostro territorio. Lo abbiamo fatto con amore e impegno insieme a Franco Veltro, Giuseppina Falciglia, a Maria Luisa Scattoni che da Roma ci ha dato credito e fiducia, e con le mamme e i papà dei tanti ragazzi speciali come Imma Giambattista, Franca Cianchetta, Concettina Aquilante, Vincenzo, i figli dei nostri nonni nelle Rsa e case di riposo, tutte le famiglie e le associazioni che reggono un quotidiano fatto di amore e sacrificio, il Nas che ci hanno sempre aiutato a far bene con il loro costante controllo e le segnalazioni di situazioni che andavano verificate e con i preziosi pilastri anche degli altri servizi Stefania Pizzi, Tania De Tania De Rubertis, Simona Gentile... E poi grazie ai miei collaboratori della Protezione civile regionale: fanno un grande lavoro e questi sono stati mesi impegnativi. Prima la missione in Albania per aiutare gli amici di Durazzo dopo il terremoto preparati come sempre grazie anche ai consigli e alle campagne dell'Ingv e della vicinanza di Mariah Di Nezza e poi Emergenza Covid. E nel frattempo tutto un mondo legato alla microzonazione sismica, ai piani di emergenza, al lavoro certosino amministrativo che comunque andava assicurato puntualmente e che in tanti stanno facendo come Umberto, Mario, Carmine, Salvatore. Grazie alle associazioni di volontariato. Tutte. Senza loro tutto questo non sarebbe possibile perché siamo in pochi e con poche risorse e abbiamo bisogno della mano di tutti. E loro sono stati una imprescindibile spalla. Grazie ai sindaci e alla loro vicinanza. In questi mesi poi i ruoli si sono mescolati perché nell'emergenza la rete dei soggetti deboli andava ancor più tutelata. Grazie agli amici medici (Gabriella, Celeste Sassi, Romeo, Giancarlo, Claudio, Donato, Giovanni) con cui abbiamo lavorato in un ideale filo conduttore che non si è mai spezzato e che ci ha sostenuto a vicenda quando ci sentivamo a telefono o ci vedevamo per la logistica. Sono stati unici. Grazie a tutto il Dipartimento nazionale di Protezione Civile, ai colleghi delle Regioni, al dottor Borrelli e al dottor Angelo in particolare che mi hanno dato ascolto, fiducia, stima. Grazie alla stampa che ha seguito con discrezione e attenzione il nostro lavoro. E i ragazzi dell'Esercito Italiano che notte e giorno, da terra e dal cielo ci hanno consegnato centinaia di materiali per supportarci in ogni modo. Non li dimenticherò mai. Abbiamo provato davvero a fare di tutto. Sono stati mesi duri. Senza dormire, senza

vedere le famiglie, cercando di essere ovunque a sostegno di tutti, con la paura che a volte ci pervadeva, a contare i morti in diretta con il Dipartimento e al contempo a cercare le celle frigorifere per conservarli in attesa di cremazione, a rinunciare agli abbracci dei nostri figli, a dormire lontano da casa per evitare di far correre rischi ai nostri cari, a correre contro il tempo per recuperare i respiratori e i presidi per proteggere i nostri angeli della sanità. Quanto dolore, quanta fatica, ma anche quanti sorrisi e quanti abbracci non dati ma sentiti. Stretti stretti. Non dimenticatelo. Non dimenticate che quando chiamate il numero della Protezione civile non vi rispondono estranei, ma dietro la cornetta ci sono Luisa, Maria Teresa, Massimiliano, Salvatore, Giancarlo de Giancarlo, Mario, Diego, Michele, Nico, Angelo, Mauro, Antonio, Michele: donne e uomini con famiglie e sogni che mettono sempre da parte tutto in questi casi solo per amore e per proteggere tutti il più possibile. Quello che non deve mai mancare reciprocamente è il rispetto. Il rispetto per il lavoro e le competenze di tutti. E il bene, che da solo può risolvere ogni cosa. Consideratevi tutti stretti in un unico grande girotondo di bellezza. Vi voglio bene.

Piero De Luca: "Il sindaco Festa chieda scusa per il suo comportamento sconcertante"

[Redazione]

Salerno Il Sindaco di Avellino Gianluca Festa ha assunto comportamenti irresponsabili ed estremamente pericolosi per la salute e incolumità pubblica, giocando con i sacrifici di un intero Paese. Così in una nota On. Piero De Luca. Siamo uscendo da una delle più grandi emergenze sanitarie mondiali della storia recente. Il nostro Paese è stato profondamente colpito da una Pandemia che ha causato migliaia di vittime. Dopo gli enormi sacrifici affrontati, l'Italia sta provando a rialzare la testa e a ripartire con gradualità, prudenza e precauzione, per evitare il rischio di nuove esplosioni di un contagio devastante. In questa fase drammatica, abbiamo potuto contare sull'impegno straordinario di tutte le famiglie e di tante donne ed uomini delle istituzioni, del personale socio-sanitario, delle associazioni di volontariato, della Protezione civile. L'Italia ha tirato fuori le proprie migliori energie. L'emergenza sanitaria in Campania è stata gestita in maniera ineccepibile grazie al lavoro straordinario della Regione, all'impegno competente ed infaticabile dei medici e del personale sanitario, ma soprattutto al senso di responsabilità della stragrande maggioranza dei nostri cittadini. E' anche merito loro se i numeri del contagio si sono ridotti in maniera sostanziale facendo registrare dati positivi in tutte le province. Tuttavia la battaglia non è ancora conclusa, non siamo ancora nelle condizioni di riprendere in pieno la nostra vita così come era prima e dobbiamo mantenere alta la soglia di attenzione. C'è un Sindaco che però ritiene di dover assumere comportamenti diversi, di ribellione o provocazione. Invece di dare esempio ed essere in prima linea per assicurare il rispetto delle regole in un momento così delicato per tutte le nostre Comunità, come hanno fatto in modo eccellente tantissimi Primi cittadini dal Nord al Sud dell'Italia, Festa ha preferito alimentare assembramenti e violare in modo provocatorio e consapevole le vigenti regole di carattere sanitario, mettendo a rischio la salute e la vita di tutti i nostri cittadini! È esempio di tutto ciò che non può e non deve essere un amministratore locale e un uomo delle istituzioni. Chieda scusa immediatamente alla sua città, fatta di tante donne e uomini che lavorano, fanno sacrifici, rispettano le regole, e rischiano di essere travolti da un'immagine generalizzata degradante. Chieda scusa alla comunità salernitana offesa immotivatamente dalle sue urla. Chieda scusa a tutti i Campani, che hanno dato dimostrazione di compostezza, serietà e responsabilità in questi mesi. Chieda scusa agli operatori sanitari che hanno rischiato la vita in Italia per difendere la salute dei tanti pazienti colpiti dal Coronavirus. Chieda scusa alle famiglie delle migliaia di vittime registrate nel nostro Paese. Quanto accaduto è di una gravità estrema. Mi auguro che le autorità competenti adottino i provvedimenti necessari per sanzionare e censurare questo comportamento inaccettabile.

CORONAVIRUS Confermato il settimo caso di positività a San Nicola la Strada. Un appello: "Usate la mascherina ed evitate gli assembramenti"

[Redazione]

SAN NICOLA LA STRADA Sino a pochi giorni orsono anche la Città di San Nicola la Strada poteva andare fiera di aver sconfitto la COVID-19 e di essere diventata una Città Covid-free. Purtroppo, lo scorso 29 maggio 2020 è stato rilevato, al primo tampone, il settimo paziente positivo al virus e questo ci fa dire che non bisogna mai abbassare la guardia, che bisogna evitare gli assembramenti, che la mascherina portata correttamente (tenendo cioè anche il naso coperto) ed i guanti ci salvano la vita, che non è solo in gioco la nostra vita ma anche quella degli altri, quella dei nostri genitori, dei nostri parenti, dei nostri amici. Anche il Sindaco Vito MAROTTA ha sottolineato l'importanza di questi comportamenti. È confermato il rilevamento a San Nicola la Strada di un caso positivo al tampone faringeo. Il paziente, che non presenta sintomi allarmanti, è stato sottoposto all'isolamento domiciliare insieme ai familiari conviventi a cui è stato già effettuato il tampone, che è risultato negativo. Vorrei tranquillizzare quanti in queste ore hanno chiesto notizie su questo nuovo caso: man mano che si estendono i controlli, viene individuato un numero sempre maggiore di persone che, pur presentando sintomi lievi o non avendone affatto, risultano positive al Covid-19. Ciò non deve destare particolari preoccupazioni ed aiuta comunque a tenere sotto controllo e impedire la diffusione del virus. A questo proposito ha aggiunto il primo cittadino la nostra città è stata inclusa nei Comuni in cui verrà effettuata indagine sierologica su un campione della popolazione: si tratta di un'importante indagine promossa dal Ministero della Salute in collaborazione con Istat, che coinvolgerà 150 mila persone in tutta Italia e servirà per analizzare la reale circolazione dell'infezione. Le persone selezionate verranno contattate da un numero telefonico della Croce Rossa Italiana, che inizia con 065510, verranno loro illustrati i dettagli e chiesto il consenso a partecipare all'indagine sierologica. Non posso che raccomandare a tutti coloro che verranno selezionati di acconsentire a questa analisi, che verrà effettuata in un Poliambulatorio mobile allestito nei pressi della sede della Protezione Civile di San Nicola la Strada, per contribuire a una migliore conoscenza del nostro nemico comune.

Fin dai primi giorni della COVID-19, la popolazione ha potuto contare sulla Brigata Bersaglieri "Garibaldi"

[Redazione]

CASERTA Nell'ambito delle attività concorsuali in sostegno ad altre Amministrazioni dello Stato, il reggimento logistico Garibaldi di Persano (SA), impegnato già dai primi giorni emergenza sanitaria nelle attività di trasporto, stoccaggio e distribuzione dei Dispositivi di Protezione Individuale, continua incessantemente a supportare e coadiuvare gli Enti Territoriali e Sanitari del Centro-Sud Italia. Il Reggimento, unità importantissima per l'Esercito italiano e motore logistico della Brigata Bersaglieri Garibaldi di Via Laviano di Caserta, nel sostegno alla popolazione civile, ha impiegato quotidianamente mezzi e materiali per garantire che dispositivi di primaria importanza quali mascherine, tamponi, kit test covid-19, guanti e varie strumentazioni sanitarie, giungessero dall'aeroporto di Fiumicino ai centri di raccolta nazionali e regionali della Protezione Civile e presso i centri Covid delle Aziende Sanitarie locali. 1.200 metri cubi di materiale per un totale di 50.000 km percorsi, attraversando Lazio, Campania, Basilicata e Calabria; ogni giorno gli uomini e le donne del Reggimento Logistico Garibaldi, senza orari e senza risparmio di energie, stanno fornendo un supporto diretto alla collettività, assicurando un tempestivo contributo che ha come unico scopo quello di tutelare gli interessi nazionali con aiuti pronti e fattivi alla popolazione. Ennesimo segnale, questo, della sentita vicinanza e costante presenza dell'Esercito Italiano alla popolazione.

CORONAVIRUS. CAMPANIA. In aumento le persone in isolamento domiciliare. DATI NAZIONALI. Nelle ultime 24 ore meno di 100 morti CasertaCE

[Redazione]

Numeri, confronti e cifre su tutti i dati disponibili rilasciati dalla Protezione Civile per la Campania e l'Italia. CASERTA E di 980, con un calo di 1 rispetto a ieri, il numero di persone che in Campania sono ancora malate di covid-19. Il numero dei tamponi analizzati ieri e resi noti nel report di oggi è di 3.450 (ieri erano stati 4.364), per un totale regionale di 201.543. Il rapporto del contagio (tamponi diviso nuovi positivi, che oggi sono 5) è dello 0,14%, una percentuale in leggerissimo aumento rispetto ai giorni scorsi. Cala di 9 unità il dato relativo ai ricoverati nei reparti covid-19 ordinari, che si abbassa fino a toccare quota 227. Si liberano due posti nei reparti terapia intensiva nelle strutture della nostra regione, fermandosi a quota 5, fortunatamente un numero basso. Anche qui, sottolineiamo che la Campania non aveva così poche persone ricoverate nei reparti covid di terapie intensive da inizio marzo. Un numero che rende un vero e proprio spreco i quasi 13 milioni spesi per montare gli ospedaletti modulari di Salerno, Napoli e Caserta, a cui vanno aggiunti almeno 7/8 milioni per le strumentazioni necessarie al funzionamento, che De Luca ha voluto fortemente ma che non verranno utilizzati per questo scopo, così come il covid center di Maddaloni, ormai vuoto. Cresce di 10 unità il numero dei contagiati da coronavirus che si trovano in quarantena domiciliare, per un totale di 748. Questo incremento non va letto necessariamente con un'accezione negativa, poiché spesso riporta il numero di malati che dagli ospedali vengono rispediti a casa, dopo il miglioramento della loro condizione di salute. Dall'inizio dell'epidemia, sono 412 decessi, uno in più rispetto al report di ieri, mentre i guariti sono 3.410(+5). Il dato delle persone sottoposte a tampone almeno una volta nella nostra regione è pari a 98.096, +2.193 nel giro di 24 ore. Questa cifra è importante perché ci dimostra quanto sia mappato il virus ma, ahimè, la Campania è ancora ultima in Italia per persone analizzate rispetto alla popolazione. IL DATO NAZIONALE: 355 nuovi positivi di oggi e i 54.118 tamponi effettuati in un giorno portano il rapporto del contagio al 0,66%. Il dato di oggi si avvicina a quello di ieri, cioè la percentuale tra rapporto tra tamponi e positivi dall'inizio del lockdown (0,60%). Complessivamente, dall'inizio dell'emergenza, sono risultate positive 233.019 persone, con 3.878.379 tamponi analizzati. Attualmente risultano positivi e sono curati dal Servizio sanitario 42.075 (-1.616) pazienti. I guariti sono 150.604, cioè 1.874 in più rispetto a ieri. I deceduti nelle ultime 24 ore sono stati 75, un decremento rispetto ai 111 di ieri, dato che porta il totale delle vittime a 33.415. Passiamo alle colonne gialle, cioè nelle varie categorie dei positivi assistiti: i ricoverati nei reparti covid ordinari sono complessivamente 6.387(-293). Sono 15 i posti letti liberati nelle Terapie Intensive in Italia. Dunque, si attestano a 435 i malati da covid in Rianimazione. In quarantena domiciliare si trovano 32.253 positivi, 398 in meno rispetto a ieri. Nelle ultime 24 ore, i casi analizzati nel nostro paese, cioè le persone sottoposte per la prima volta al tampone, sono stati 28.948, per un totale di italiani testati pari a 2.433.621. Degli 355 tamponi positivi rilevati oggi, 210 provengono dalla regione Lombardia, il 59,2% del dato nazionale. Una parte consistente dei contagi italiani, quindi, si registrano nella regione guidata da Attilio Fontana, a due giorni dall'apertura delle frontiere, con la libera circolazione dei cittadini per tutte le 20 regioni d'Italia. Aggiungendo a questo dato anche il numero di nuovi positivi di Piemonte, Emilia Romagna, Veneto, Liguria, si arriva a 313 casi di contagio nelle 5 regioni del Nord più colpite. Parliamo del 88,2% di tutti i nuovi contagi avvenuti in Italia. LA TABELLA DI OGGI

Leo Club Calabria dona colonnine di igienizzanti alla Questura di Reggio Calabria

Leo Club Calabria dona colonnine di igienizzanti alla Questura di Reggio Calabria

[Redazione]

Il Leo Club Reggio Calabria Host ha donato colonnine igienizzanti automatiche alla Questura di Reggio Calabria, destinate allo sportello dell'ufficio Immigrazione. Alla donazione hanno partecipato il neo eletto presidente di club Francesco Minniti, il vice presidente eletto del club Andrea Manti, in presenza del neo eletto vice presidente del distretto Leo Campania-Basilicata-Calabria Paolo Battaglia, che hanno consegnato in mano le colonnine al questore di Reggio Calabria, dirigente generale di pubblica sicurezza Maurizio Vallone. Il Leo Club ha voluto ringraziare operato svolto quotidianamente dagli uomini della Polizia di Stato, ma ringrazia tutti gli operatori delle varie forze e dei vari organi di pubblica sicurezza, pronto soccorso e protezione civile, che ogni giorno spendono la loro vita al servizio del prossimo, ed è proprio con questo spirito che il Leo Club Reggio Calabria Host vuole continuare ad operare nei vari temi ed attività svolti dai soci, chiedendo al mondo giovanile cittadino il continuare, anche post Covid, a supportare con ogni mezzo disponibile gli enti di primo intervento-pronto soccorso-protezione civile, non lasciandoli soli nell'impegno quotidiano da loro profuso. leo club

Giacche verdi Calabria nell'albo regionale del volontariato di Protezione civile

Giacche verdi Calabria nell'albo regionale del volontariato di Protezione civile

[Redazione]

L'associazione Giacche verdi Calabria è stata inserita nell'albo regionale del volontariato di Protezione civile. Con decreto 5845 l'associazione è entrata di diritto nell'albo. Esprime soddisfazione il presidente Gianfranco Micalizzi, per il quale la passione per gli animali, e i cavalli in modo particolare, ci rende unici nel mondo della protezione civile e in grado di individuare criticità prima che si trasformino in tragedie. Le Giacche Verdi Calabria operano sul territorio regionale da oltre 16 anni e, grazie ai numerosi volontari che animano l'associazione, attività a supporto della comunità non si è mai fermata, soprattutto sul fronte della salvaguardia e della difesa dell'ambiente. Nelle ultime settimane, importante è stato il contributo fornito dall'associazione ai vari Comuni nell'affrontare l'emergenza Covid-19. È stata un'esperienza impegnativa ma gratificante prosegue Micalizzi. Mai come oggi, la Protezione Civile e i volontari, sono indispensabili per la tutela e la sicurezza dei nostri territori e noi continueremo a mettere il nostro impegno e la nostra professionalità al servizio della collettività. [volontariatoambiente](#) [protezione civile](#)

Riaprono il 2 giugno altri tre musei lucani: Melfi, Potenza e Metaponto

[Redazione]

Scritto da Emmenews on 31 maggio 2020. Postato in Culturall 2 giugno, per ricordare la Festa della Repubblica Italiana, duramente colpita dall'emergenza Coronavirus, ma con la indifferibile necessità di ripartire, la Direzione Regionale Musei Basilicata riapre altri tre musei della rete dei luoghi della cultura lucani: il Museo Archeologico Nazionale della Basilicata Dinu Adamesteanu a Potenza, il Museo Archeologico Nazionale del Melfese Massimo Pallottino a Melfi, il Museo Archeologico Nazionale di Metaponto. Queste riaperture, caratterizzate da scrupolose misure di sicurezza e da un rigoroso protocollo sanitario, vanno ad ampliare, portandoli a sei, i luoghi della cultura statali accessibili al pubblico dal 18 maggio scorso, quando furono riaperti il Museo Nazionale Arte Medievale e Moderna della Basilicata Palazzo Lanfranchi a Matera, il Museo Archeologico Nazionale della Siritide a Policoro, il Parco Archeologico Nazionale di Venosa. Anche in questo caso, si è scelto di riaprire i musei presenti in tre diverse aree della Basilicata, dando il segnale di una ripresa della vitalità culturale sull'intero territorio regionale, in vista del prossimo riavvio degli spostamenti fra regioni diverse. Sulla costa ionica, cuore della Magna Grecia, sarà possibile visitare il Museo Archeologico di Metaponto, che lo scorso anno ha ospitato, in omaggio alla figura di Pitagora, la grande mostra di Matera 2019 La poetica dei numeri primi coprodotta con la Fondazione Matera Basilicata 2019 e con la direzione scientifica Piergiorgio Odifreddi, dedicata al rapporto fra arte e matematica. Nell'area del Vulture riapre invece il Museo Archeologico Massimo Pallottino di Melfi, che articola le sue sale all'interno del Castello Normanno-Svevo, risalente, nel suo primo nucleo, ai primi anni dell'XI sec. d.C., e scelto come residenza da Federico II di Svevia, che da qui promulgò le Costituzioni melfitane. Sarà possibile visitare, inoltre, la mostra Capolavori in rilievo. I sarcofagi di Atella e Rapolla. Grazie allo straordinario prestito concesso dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli, il sarcofago di Atella è esposto vicino a quello di Rapolla e intende raccontare, attraverso il dialogo visivo tra i due manufatti eccezionalmente riuniti, importanza culturale e il ruolo ricoperto dal territorio del Vulture in età imperiale romana. Infine, nel capoluogo lucano, riapre le porte il Museo Archeologico Dinu Adamesteanu ubicato nella prestigiosa sede di Palazzo Loffredo, antica residenza nobiliare e vetrina della complessa realtà archeologica lucana. Con questi altri tre presidi, prosegue il graduale, progressivo e sostenibile piano di riapertura dei musei e luoghi della cultura afferenti alla Direzione Musei Basilicata, in linea con le indicazioni del Comitato tecnico scientifico che affianca la Protezione civile e la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di contenere i rischi e contrastare l'epidemia Covid-19. Per l'accesso e la fruizione dei musei, sarà obbligatorio indossare la mascherina e mantenere il distanziamento interpersonale, in particolare nei luoghi al chiuso, dove sarà garantita adeguata circolazione naturale dell'aria. Gradualmente, nelle prossime settimane, si procederà alla riapertura di altri musei e luoghi di cultura delle reti lucane. Riaprire nuovi musei nella giornata della Festa della Repubblica, significa per noi sottolineare la Direttrice Marta Ragozzino contribuire alla ripartenza del nostro Paese. La cultura è stata duramente colpita dall'emergenza Coronavirus, con i musei chiusi al pubblico da un giorno all'altro. Nei mesi scorsi abbiamo sperimentato modalità lavorative diverse mediante il web; ora nella fase 2 il nostro lavoro si sta concentrando sulla riapertura di questi luoghi in un modo diverso e sicuro. Riaprire è importante perché i musei non sono solo luoghi di conservazione e di memoria, ma anche di socialità, confronto e produzione collettiva di nuova cultura. Questo non solo nelle grandi città, dove i musei sono tanti, ma anche in quei territori come le nostre regioni, caratterizzate dalla presenza di piccoli musei, che rappresentano però un punto di riferimento per le comunità. Con le riaperture rese possibili in questa nuova fase, rispettando tutti i protocolli di sicurezza, vogliamo ricucire proprio quella vita di comunità che si è interrotta e modificata nei mesi scorsi, per restituire ai musei il loro ruolo di presidio culturale e luogo di aggregazione sociale. Questo articolo è stato letto 5 volte! Tags: Basilicata, Coronavirus, Melfi, metapontino, Metaponto, Musei, Potenza, riapertura

Confusione è il nuovo singolo della Krikka Reggae, storica formazione lucana,

attiva da quasi ve[...]"Una graduale ripresa delle Celebrazioni della Messa con il Popolo e delle attività pastorali dell[...]"Manca poco alla fine dell'anno scolastico che sicuramente verrà ricordato per emergenza corona[...]"Un esordio importante quello di Nahaze che con il suo singolo Carillon, in collaborazione con [...]"Grande partecipazione dei ragazzi e delle famiglie all'evento telematico con la scrittrice-giorn[...]"

4.494* i positivi totali in Puglia alle 17:00 di oggi. In Italia 233.019

...i casi totali sono 233.019() (+355 rispetto a ieri), 42.075 (1.616 in meno rispetto a ieri) le persone che ad oggi risultano positive al virus...*

[Donato Stoppini]

Scritto da La Redazione Domenica 31 Maggio 2020 18:11 Nell ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del nuovo Coronavirus, alla data del 31 maggio, ore 17:00, sul territorio nazionale i casi totali sono 233.019(*) (+355 rispetto a ieri), 42.075 (1.616 in meno rispetto a ieri) le persone che ad oggi risultano positive al virus. I pazienti ricoverati con sintomi sono 6.680 (-414), in terapia intensiva 435 (-15), mentre 35.253 si trovano in isolamento domiciliare. Le persone guarite sono 157.507 (+1.874). Tamponi effettuati 3.878.739. I deceduti sono 33.415 (+75), questo numero, però, potrà essere confermato solo dopo che l'Istituto Superiore di Sanità avrà stabilito la causa effettiva del decesso". Ufficio Stampa - Protezione Civile* In Puglia i positivi sono saliti a 4.494, (+4 rispetto a ieri) di cui 2.813 guariti, 504 decessi). Tamponi effettuati 118.652. Di seguito i dati suddivisi per provincia: - Bari 1.483, Foggia 1.155, Lecce 515, Brindisi 651, Bat 380, Taranto, 281. 29 in fase di aggiornamento. I dati a livello nazionale per regione al netto dei guariti e dei decessi: Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 20.996 in Lombardia, 5.161 in Piemonte, 3.163 in Emilia-Romagna, 1.500 in Veneto, 1.111 in Toscana, 669 in Liguria, 2.983 nel Lazio, 1.338 nelle Marche, 980 in Campania, 1.177 in Puglia, 304 nella Provincia autonoma di Trento, 986 in Sicilia, 278 in Friuli Venezia Giulia, 753 in Abruzzo**, 127 nella Provincia autonoma di Bolzano, 31 in Umbria, 185 in Sardegna, 15 in Valle Aosta, 144 in Calabria, 145 in Molise e 29 in Basilicata. ** Si segnala che la Regione Abruzzo non ha inviato l'odierno aggiornamento dei dati relativi a isolamento domiciliare e dimessi/guariti. Nome (richiesto) Porta la Voce nel tuo paese Copyright 2008-2017 LA VOCE DEL PAESE. È vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Coronavirus: +355 nuovi casi, 59% in Lombardia*Il Quotidiano dei Pugliesi**[Giornale Di Puglia]*

ROMA - Continua impegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 31 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 233.019, con un incremento rispetto a ieri di 355 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 42.075, con una decrescita di 1.616 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 435 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 15 pazienti rispetto a ieri. 6.387 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 293 pazienti rispetto a ieri. 35.253 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 75 e portano il totale a 33.415. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 157.507, con un incremento di 1.874 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 20.996 in Lombardia, 5.161 in Piemonte, 3.163 in Emilia-Romagna, 1.500 in Veneto, 1.111 in Toscana, 669 in Liguria, 2.983 nel Lazio, 1.338 nelle Marche, 980 in Campania, 1.177 in Puglia, 304 nella Provincia autonoma di Trento, 986 in Sicilia, 278 in Friuli Venezia Giulia, 753 in Abruzzo, 127 nella Provincia autonoma di Bolzano, 31 in Umbria, 185 in Sardegna, 15 in Valle Aosta, 144 in Calabria, 145 in Molise e 29 in Basilicata.

Coronavirus, confermato trend in calo dei positivi

[Redazione]

/* custom css */.tdi_108_bb5.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_108_bb5.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }ROMA (ITALPRESS) Nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus a oggi, secondo i dati della Protezione civile, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 233.019, con un incremento rispetto a ieri di 355 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 42.075, con una decrescita di 1.616 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 435 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 15 pazienti rispetto a ieri, 6.387 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 293 pazienti rispetto a ieri. Sono invece 35.253 le persone, pari all'84% degli attualmente positivi, in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 75 e portano il totale a 33.415. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 157.507, con un incremento di 1.874 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 20.996 in Lombardia, 5.161 in Piemonte, 3.163 in Emilia-Romagna, 1.500 in Veneto, 1.111 in Toscana, 669 in Liguria, 2.983 nel Lazio, 1.338 nelle Marche, 980 in Campania, 1.177 in Puglia, 304 nella Provincia autonoma di Trento, 986 in Sicilia, 278 in Friuli Venezia Giulia, 753 in Abruzzo, 127 nella Provincia autonoma di Bolzano, 31 in Umbria, 185 in Sardegna, 15 in Valle Aosta, 144 in Calabria, 145 in Molise e 29 in Basilicata.(ITALPRESS)./* custom css */.tdi_107_6eb.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_107_6eb.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }/* custom css */.tdi_109_59d.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_109_59d.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }

Coronavirus: 0 contagi per il quarto giorno consecutivo in Calabria

[Redazione]

Tweetgrafica bollettino regione calabria 1In Calabria ad oggi sono stati effettuati 68.015 tamponi (+940). Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.158 (+0 rispetto a ieri), quelle negative sono 66.857. Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti: - Catanzaro: 20 in reparto; 1 in rianimazione; 4 in isolamento domiciliare; 159 guariti; 33 deceduti. - Cosenza: 2 in reparto; 89 in isolamento domiciliare; 343 guariti; 34 deceduti. - Reggio Calabria: 20 in isolamento domiciliare; 236 guariti; 19 deceduti. - Crotone: 4 in isolamento domiciliare; 107 guariti; 6 deceduti. - Vibo Valentia: 4 in isolamento domiciliare; 72 guariti; 5 deceduti. Nel bollettino odierno si registrano 7 guariti in più. Il numero delle persone attualmente positive al Covid-19, in Calabria, scende a 144. Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. I soggetti in quarantena volontaria sono 8.849 così distribuiti: - Cosenza: 1.418 - Crotone: 2.973 - Catanzaro: 2.882 - Vibo Valentia: 224 - Reggio Calabria: 1.352. Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare il rientro alla residenza sono +60; quelle registratesi per motivi di lavoro, salute e attività istituzionali sono +49 per un totale di 109. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale. Tweet

Troppe ombre sul sistema-Ischia, l'allarme di Gigiotto Rispoli Il Golfo 24

[Francesco Ferrandino]

La cronaca locale dei giorni scorsi è stata in parte occupata dai commenti alle decisioni di taluni imprenditori, che hanno scelto di non riaprire le loro attività per la stagione in corso. Tra questi vi sono anche strutture di grande rinomanza, come i Giardini Poseidon: decisioni che hanno innescato un intenso dibattito. Per cercare di tirare le fila del discorso e innescare riflessioni che investano intero sistema-Ischia, abbiamo conversato a lungo con il professor Francesco Gigiotto Rispoli. Professor Rispoli, che idea si è fatto di questa anomala situazione? La prima riflessione che si può fare, è che tutto ciò avviene nell'assenza più totale di qualsiasi reazione delle amministrazioni locali. Che sia un diritto decidere di non aprire le proprie strutture, nessuno lo discute. Quello che tuttavia in una società democratica dovrebbe essere considerato come un dovere, è il dare conto dei motivi e dialogare con le diverse forze in campo, quelle politico-amministrative, quelle imprenditoriali, quelle legate ai lavoratori. Una volta erano i sindacati, ma mi pare che i sindacati, al di là della protesta, che va in scena anche oggi nelle piazze, siano sostanzialmente assenti. Quello che sembra emergere, insomma, è l'assenza totale dello strumento della concertazione tra le parti: manca completamente qualsiasi tipo di confronto. Di più: manca lo Stato, nelle sue articolazioni locali, dai sindaci ai consigli comunali, che si limitano a raccogliere le chiavi di quelli che chiudono le attività, come se il loro ruolo non fosse quello di creare un dialogo, per tentare di trovare le forme per attutire certi rischi. Alcuni invece hanno deciso di riaprire nonostante le tante incognite. Le amministrazioni locali sono completamente assenti. I nostri sono sindaci ringraziatori, fanno solo ringraziare medici, forze dell'ordine, ma non avviano un dialogo, un confronto con gli imprenditori locali, che da parte loro agiscono legittimando la vecchia immagine dell'imprenditore che privatizza i profitti e socializza le perdite. Sì, tra gli imprenditori si crea una condizione per cui alcuni, benemeriti, non solo riaprono, ma cercano di rimanere aperti per tutto l'anno, superando la stagionalità. Essi sono coloro che sembrano cogliere la sfida del tempo nuovo, un po' come nel New Deal americano degli anni 30, creando una piccola Tennessee Valley Authority (società federale di sviluppo economico regionale creata nel 1933 nello Stato americano del Tennessee, ndr) su base locale. Quindi Lei auspica un maggior intervento da parte del pubblico. Io sono un vecchio socialista, e quindi non posso non osservare gli eventi se non attraverso la mia esperienza politica, uno sguardo che fra l'altro in questo momento non mi sembra nemmeno essere così partigiano, ma con un'apertura credo molto ampia, in modo da abbracciare gli interessi dell'intera isola, senza fare distinzioni tra lavoratori e imprenditori, come avveniva in altri tempi. Quei tempi sono superati, almeno da quarant'anni, a fronte di una società attuale estremamente articolata. Ora, purtroppo osservo che sull'isola gruppi imprenditoriali pur importanti prendono decisioni nell'assenza totale di ogni azione amministrativa dei sindaci, che dovrebbero rappresentare lo Stato, una parola che per i nostri sindaci è solo il participio passato del verbo essere. Quale dovrebbe essere in pratica il ruolo degli amministratori? Voglio fare esempi concreti: siccome questi imprenditori usano largamente strutture e beni comuni, come spiagge, concessioni termali, suolo pubblico, i nostri sindaci dovrebbero rivolgersi a loro dicendo: Voi utilizzate beni pubblici, noi rappresentiamo la cosa pubblica: cerchiamo insieme di conciliare i diversi interessi, trovando delle soluzioni. Nel dettaglio, in un momento in cui si paventa che a Ischia sbarcheranno pochi visitatori, si potrebbero creare delle agevolazioni chiedendo ad alcune strutture, come Villa Arbusto, il Castello Aragonese e tantissime altre, così come alle compagnie di navigazione, di praticare degli sconti, e alla Regione di sostenere tali compagnie di navigazione che praticano questi sconti. Non parliamo di cose eccezionali: sono almeno quarant'anni che le compagnie di navigazione percepiscono dei contributi. Non si capisce perché adesso debbano percepire contributi a pioggia che non vengano finalizzati a un piano più generale, che riguarda non soltanto l'occupazione dei lavoratori marittimi, cosa giusta, ma anche a un piano di rilancio più complessivo. Anche i Comuni potrebbero essere coinvolti in agevolazioni fiscali, come la tassa per i rifiuti, il costo dell'acqua, sempre in accordo con i provvedimenti regionali e

statali. Ecco, questa mi sembra che debba essere la politica come interesse pubblico. L'industria turistica dovrebbe quindi sintetizzare le due esigenze, imprenditoriali e pubbliche? Bisogna rilanciare il parametro dell'equità, come connubio tra i meriti imprenditoriali e i bisogni delle comunità locali, una reciprocità che chiami in causa i diritti e i doveri di ciascuno. La politica deve innescare il dialogo con gli imprenditori per avviare una concertazione ormai necessaria e non rinviabile. Certo, pensiamo alle risorse culturali del territorio: non si può pensare che Isola, di punto in bianco e con la pandemia in corso, faccia delle spiagge uso che ne è stato fatto ogni anno. È una condizione di emergenza, quindi chi viene a Ischia dovrebbe poter avere un'alternativa alla spiaggia, ad esempio andare a visitare altri siti, e mi riferisco ai beni culturali come i già citati Castello Aragonese e Villa Arbusto, e i tanti altri di cui Isola è ricchissima. Dunque, se gli imprenditori potessero risparmiare sulla tassazione, credo che si metterebbe in moto un circolo virtuoso che in qualche modo mette i turisti che vogliono venire a farsi una vacanza a Ischia in condizione di venirvi in tutta sicurezza. Gli aggravii di costo per gli imprenditori verrebbero ammortizzati da provvedimenti statali o regionali. Qual è l'ostacolo alla concretizzazione di tali misure? Semplice. Le amministrazioni sono immobili, e gli imprenditori si muovono ciascuno autonomamente, senza un coordinamento, ed è ancora peggio: ciò finisce per legittimare una visione anacronistica dell'imprenditore, come colui cioè che estrae plusvalore dalle pratiche occupazionali, quando esiste tale plusvalore, e che invece chiude i battenti quando il plusvalore non c'è. Come dicevano i sindacalisti della mia generazione, si finisce per privatizzare i profitti, e socializzare i debiti. In un contesto del genere, programmare anche solo in minima parte il futuro sembra velleitario. Su Il Golfo ho letto il fondo di Franco Borgogna, che io condivido largamente: uno stimolo agli imprenditori a darsi da fare per contribuire a costruire il futuro dei giovani, perché è di questo che stiamo parlando: la politica intesa come costruzione di futuro. Non penso certo a una politica di piccolo cabotaggio. Il problema è che i sindaci attuali sono sindaci ringraziatori, ringraziano i medici, ringraziano gli infermieri, ringraziano la Polizia, ringraziano i Carabinieri, ringraziano la Protezione civile, ma non si è capito cosa altro fanno. Se il sindaco di Forio, tornando alla questione-Poseidon, non chiama i titolari dell'azienda a un tavolo per un confronto, a cosa serve l'amministrazione? Se la stessa azienda apre però solo la spiaggia, seminando il sospetto che lo faccia soltanto per non perdere la preziosa concessione, ecco, io non voglio pensar male, ma di fronte a certe decisioni il dubbio viene naturale. Qualcuno, siccome il Decreto-rilancio contiene molte risorse anche per edilizia, pensa che un rilancio dell'edilizia possa alleviare questo momento di difficoltà economica anche sull'isola. Potrebbe anche essere, ma si tratterebbe, come scrive Borgogna, di un fatto temporaneo, che non deve assolutamente scatenare ulteriore abusivismo. Un fenomeno che Isola ben conosce. Sull'isola da decenni la politica di piccolo cabotaggio ha ridotto i diritti a delle mance che si elargiscono come il pane ai poveri, un pane inquinato dal voto di scambio abusivismo, per vari decenni, ha costituito il più potente ammortizzatore sociale di quest'isola. L'abusivismo è stato purtroppo malinteso politicamente, anche dalla mia generazione: in realtà esso serviva esclusivamente a tenere in piedi un meccanismo, per cui le persone per sei mesi lavoravano in albergo e gli altri sei mesi nell'edilizia. Quindi il suo appello si rivolge anche, se non soprattutto, alla politica locale. Certo! Perché essa oggi è del tutto assente. Dico ai sindaci: svegliatevi! Tocca a voi, siete voi a rappresentare le comunità, la gente di quest'isola: siete voi che dovete avviare i processi di concertazione. Non dovete aspettare per fare il conto di chi apre e di chi chiude. Dovete ascoltare le varie categorie, capire cosa possono fare loro per il bene comune, e dovete capire cosa potete fare voi per loro, parlatevi, fin quando siete in tempo. Non bisogna aspettare settembre, ottobre, novembre, quando la gente sarà per strada perché, come si dice, non avrà modo di mettere il piatto a tavola. Fra l'altro, purtroppo per molti anni sull'isola si sono perpetrate politiche impropriamente assistenziali. Un tipo di politica che riconosce i diritti sotto forma di mancia, che viene concessa ai poveri come il pane per i plebei. Un pane amaro, indigesto, smerciato in termini di voto di scambio. Una situazione nella quale anche i giovani non trovano sbocchi. Patrimonio, comunità, municipio: tre parole che hanno in comune la radice latina munus che vuol dire sia dono sia compito. Isola è un patrimonio che abbiamo avuto in dono ma che abbiamo il compito di consegnare alle future generazioni, evitando che la comunità locale si sgretoli come sta avvenendo. E la politica non deve essere intesa

come occupazione del municipio, ma come insieme di diritti e doveri della cittadinanza. Proprio così, penso alle nuove categorie, ai giovani professionisti, al popolo delle partite Iva. Ormai non esiste più il vecchio schema della classe padronale e della classe operaia, tuttavia ci sono tantissimi ceti deboli su quest'isola. Anziani con pensioni minime, giovani che bussano al mercato del lavoro, che vorrebbero trovare un lavoro e mettere su famiglia, ma che non ci riescono perché non hanno uno stipendio né una casa. Sto pensando anche agli immigrati, spesso oggetto di contumelie ingiustificate, ma anche ai nostri emigrati. Parlo degli ischitani che emigrano: attualmente il numero degli isolani emigrati supera ampiamente quello degli anni 50 e 60. Della ricchezza che l'isola produce, non resta pressoché nulla agli isolani: non è più lo sviluppo dell'epoca di Angelo Rizzoli, che come Olivetti non faceva solo impresa, ma teneva conto anche delle condizioni sociali dell'ambiente in cui operava. Quando Rizzoli costruiva gli alberghi a Lacco Ameno, tutta l'isola cresceva, i contadini mandavano i figli all'università. Oggi i contadini, che non ci sono più, sono i professionisti, che però mandano i figli all'estero. Dunque, di fronte alla logica del profitto imprenditoriale che ha dominato gli ultimi decenni, lei sembra credere ancora all'efficacia della politica? Sono sempre convinto che la classe politica dovrebbe darsi da fare per concretizzare quel parametro dell'equità che già mettemmo a fuoco alla conferenza di Rimini del 1982, quando si parlò di alleanza riformista tra meriti e bisogni. Ecco, significa mettere insieme i meriti di alcuni imprenditori, i bisogni di chi lavora, gli interessi legittimi degli stessi imprenditori e di chi rappresenta le comunità locali, un principio di reciprocità tra diritti e doveri. Quindi, e mi rivolgo agli imprenditori, avete il diritto di chiudere, ma anche il dovere di dare spiegazioni, di dialogare: non siete una controparte, bensì siete una parte del tessuto sociale. Io credo nell'importanza degli imprenditori, ma la classe imprenditoriale deve dialogare con quella politica, deve attivarsi per innescare i canali di dialogo e concertazione. Forse sono gli stessi cittadini a non essere sufficientemente consapevoli del valore dell'azione politica. Su questo punto è una cosa che ho spesso ripetuto in vari convegni e sulla quale vorrei che si riflettesse. Ci sono tre parole: patrimonio, comunità, municipio, che hanno una cosa in comune, la radice latina di *munus*, che significa allo stesso tempo dono e compito. Ecco, patrimonio significa *patris munus*, cioè compito del padre. Ma i figli saranno a loro volta padri, e quelli che sono i doni diventeranno compiti: a Ischia abbiamo avuto in dono un patrimonio dalle passate generazioni, ma non possiamo sperperarlo, perché è nostro compito passarlo alle future generazioni. La seconda parola è comunità, e devo dirle che parlare di comunità in relazione all'isola mi rende scettico. O si contribuisce con un progetto, col lavoro, con un impegno a costruirla, oppure non esiste comunità, essa evapora, si sfarina, come si sta sfarinando la comunità isolana. Infine, municipio, è ciò che ci conferisce i diritti di cittadinanza, ma anche i nostri doveri. Quindi tre parole che contengono il diritto e il dovere, il patto di reciprocità con il tempo, con l'ambiente, con la società, con le istituzioni civili. Ecco la prospettiva che dobbiamo comprendere: nessuno di noi è padrone del municipio, io non ho mai avuto la visione della politica intesa come occupazione delle istituzioni. Se alcuni, e credo che in giro ce ne siano molte di queste persone, pensano che fare politica sia andare a occupare il municipio, mi auguro che presto cambino rotta. In particolare, mi auguro che i sindaci diventino sindaci operosi, che si occupino del bene comune. Mi auguro che nel prossimo autunno io non debba constatare ancora l'attuale stato di cose né di essere stato profeta di sventure. Non entro nella querelle Poseidon deve aprire o può chiudere, ma bensì dico che il sindaco ha il dovere di confrontarsi e dialogare con l'imprenditore. Fra l'altro parliamo di una struttura di livello internazionale, e la decisione di chiudere è comunque gravissima, così come quando si sente dire che la cancelliera tedesca Angela Merkel vorrebbe tornare a Ischia, ma siccome il Miramare è chiuso, potrebbe ripensarci, parliamo di una cosa gravissima, che va ad alimentare il pettegolezzo degli sciacalli di turno che descrivono una Germania che vuole affossare l'Italia. Che aspettative ha sul turismo locale, almeno a breve termine? Sono anni che viviamo un turismo che già presentava forti criticità, ma che in qualche modo è stato spesso aiutato da tragedie altrui, come ad esempio dalla grande tragedia della guerra dei Balcani, poi le rivolte del Nordafrica, poi gli atti di terrorismo in Europa e nel Mediterraneo. Tutti eventi tragici che però hanno dirottato il turismo verso le nostre mete. Ma fino a quando vogliamo campare sulle sfortune altrui? Non possiamo perdere la fidelizzazione di una clientela che può rappresentare uno zoccolo duro per l'economia turistica.

locale. Di fronte a questo contesto, non vorrei paventare uno scenario, che potrebbe arrivare da qui a poco, impegnando le pagine di tutta la stampa locale, quello del turismo low cost che si sposta dalla Lombardia per venire qui a Ischia, e trovarsi di fronte a una querelle dello stesso tipo di quella che è nata tra il sindaco di Milano e il presidente della Sardegna. E le dico non siamo lontani da questo. TagsAllarme cronaca Gigiottto Rispoli il golfo Il Golfo 24 Ischia Isola Notizie ombre sistema ischia

In Puglia la rivolta dei medici di base

Lamentano, in una lettera indirizzata a Michele Emiliano, mancanza di considerazione: Ci aspettavamo un grazie

[Di Francesco Trombetta]

Il bilancio pugliese della situazione dei contagi e dei morti continua ad essere altalenante. Lopalco invita i cittadini a fare i tè! Lamentano, in una lettera indirizzata a Michele Emiliano mancanza di considerazione: Ci aspettavamo un grazie DI FRANCESCO TROMBETTA 'uovo calo del numero di nuovi casi positivi al Covid-19 su base quotidiana, con ben cinque Regioni a contagi zero. E' quanto emerge dal consueto bollettino della Protezione civile sulla diffusione del Covid-19. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 355 nuovi casi, 61 in meno rispetto alla rilevazione precedente. Il totale delle persone positive al Covid-19 nel nostro Paese da inizio emergenza arriva, invece, a 233.019 mentre resta costante il calo delle persone attualmente positive che e' di 42.075, con una decrescita di ben 1.616 assistiti rispetto a ieri. 75 le persone decedute nelle ultime 24 ore che portano il totale a 33.415. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale a 157.507, con un incremento di 1.874 persone rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 435 sono in cura presso le terapie intensive, 15 pazienti in meno rispetto a ieri, mentre 6.387 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 293 pazienti. Quanto al numero di tamponi totali effettuati arriva a 3.878.739, 54.118 nelle ultime 24 ore. Sono 2.433.621 le persone sottoposte a test. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 20.996 in Lombardia, 5.161 in Piemonte, 3.163 in Emilia-Romagna, 1.500 in Veneto, 1.111 in Toscana, 669 in Liguria, 2.983 nel Lazio, 1.338 nelle Marche, 980 in Campania, 1.177 in Puglia, 304 nella Provincia autonoma di Trento, 986 in Sicilia, 278 in Friuli Venezia Giulia, 753 in Abruzzo, 127 nella Provincia autonoma di Bolzano, 31 in Umbria, 185 in Sardegna, 15 in Valle d'Aosta, 144 in Calabria, 145 in Molise e 29 in Basilicata. La protezione civile segnala che la Regione Abruzzo non ha inviato l'odierno aggiornamento dei dati relativi a isolamento domiciliare e dimessi/guariti. LA SITUAZIONE IN PUGLIA Da O decessi di ieri l'altro a 4 nuovi di ieri, sale così a 504 il numero dei morti in Puglia per la pandemia. I nuovi decessi si sono avuti: 3 in provincia di Bari, in provincia di Bari. I guariti finora sono 2.813. Sul fronte contagi, invece, si passa dagli 8 di ieri l'altro ai 4 di ieri: 2 nella provincia di Foggia e 2 nella provincia di Bari, vale a dire i territori maggiormente colpiti dal virus; finora, infatti, la provincia di Bari fa registrare 1.483 casi, quella di Foggia 1.155. Parafrasa Archimede e scrive: "Datemi un campione e vi misurerò il mondo". Pierluigi Lopalco, epidemiologo e consulente per la pandemia della Regione PUGLIA ha spiegato, in un lungo post pubblicato sui social, non solo l'importanza di accettare di sottoporsi ai test sierologici organizzati dal ministero della Salute ma commenta anche il rifiuto degli italiani estratti a caso di far parte del campione di indagine. "In un Paese in cui a gran voce si chiedono test diagnostici e in qualche regione si sono viste le file per fare - a pagamento - i test sierologici, essere selezionati nel campione dello studio avrebbe per molti significato vincere il biglietto di una lotteria", scrive aggiungendo che "partecipare allo studio 3 significa usufruire gratuitamente della possibilità di controllare sia il proprio stato immunitario che l'eventuale stato di portatore del virus, visto che in caso di positività si è invitati anche a eseguire il tampone". L'indagine sulla sieroprevalenza serve a capire quanti italiani "più" o meno consapevolmente, hanno incontrato il nuovo coronavirus e abbiano sviluppato anticorpi specifici". L'esperto replica a chi chiede di usare volontari e non persone scelte dalla sorte: "Se non si procedesse in questo modo, non avrei garanzie che il campione estratto rappresenta davvero la popolazione e in sostanza non saprei che farmene della misurazione ottenuta nel campione". Per chiarire il concetto, Lopalco specifica che "se ci si affidasse a un campion

e di volontari, nel campione finale potrei trovare maggiormente rappresentati i cittadini più 'îÿæîÿ premurosi che magari sono quelli che meglio di altri sono stati attenti a evitare il contagio e avrei una sottostima della reale prevalenza. O al contrario, quelli più ansiosi di sapere se quel febbrone avuto un mese prima sia stato o meno causato dal coronavirus: in questo caso, la prevalenza sarebbe sovrastimata. Insomma, i risultati non sarebbero

attendibili". "Per ottenere un campione di una popolazione rappresentativo, cioè' che in piccolo rifletta le stesse caratteristiche della popolazione originaria, bisogna necessariamente procedere utilizzando degli schemi di estrazione casuale", conclude rinnovando l'invito a sottoporsi al test rivolto a chi riceverà' la chiamata dai volontari della Croce rossa. LA PROTESTA DEI MEDICI DI BASE Risentimento, invece, dei medici di base foggiani nei confronti della Regione Puglia. La esprimono con una lettera aperta indirizzata al presidente Michele Emiliano, che è anche assessore alla sanità pugliese. A scriverle - si legge nella missiva - è la quasi totalità dei medici di medicina generale della città di Foggia, tutti riuniti, al di là delle sigle sindacali, in una chat locale, una delle tante in cui ci siamo ritrovati in tutta la nostra provincia in questi mesi di guerra ad un virus che sta mettendo in ginocchio il mondo intero. Inizialmente siamo stati messi in ginocchio anche noi, di fronte a sintomatologie anomale ed alle angosce dei nostri assistiti, sempre più preoccupati dalle notizie che arrivavano dalla Cina. Per uscire dal nostro isolamento ci siamo riuniti in chat, cercando insieme di trovare risposte e darci regole di buon senso per salvaguardare noi e i nostri concittadini, sprovvisti come sempre siamo stati di dispositivi di protezione individuale. Ci siamo scambiati esperienze ed ansie comuni, sopperendo con lo stare insieme alla mancanza di linee guida e, successivamente, alle troppe ed incalzanti indicazioni che ogni giorno contraddicevano quelle del giorno precedente. Un caos, caro Presidente, in una mancanza assoluta di qualunque tipo di coordinamento con il Dipartimento di Prevenzione, Siamo rimasti soli con i nostri pazienti con la loro febbre che non passava e i tamponi che non arrivavano, senza nessuna possibilità di andarli a visitare per non ammalarci anche noi. Abbiamo avuto nella nostra città tre colleghi contagiati e per fortuna uno solo ha avuto bisogno di ricovero e ora è perfettamente guarito. ~~Øí~~ [ÅØÛÇ Un caos da cui ci siamo difesi con la forza di restare uniti tra noi e con i nostri pazienti a cui ci lega un rapporto d'affetto, basato sulla fiducia reciproca. Certamente anche nella nostra famiglia, come in tutte le famiglie, ci sono le pecore nere, ma Le assicuriamo che la stragrande maggioranza dei medici di famiglia ha fatto e continua a fare al meglio il proprio lavoro, in silenzio e senza essere sotto i riflettori, dovendo affrontare anche una ripartenza dei servizi che tarda a verificarsi, a differenza dei nostri studi che hanno ripreso ad accogliere gli assistiti tramite appuntamento fin da 4 maggio. Si dice che nella foresta faccia più rumore un albero che cade, piuttosto che l'erba che cresce. Presidente, noi siamo quell'erba che cresce in silenzio, ma dando sostanza, humus, al terreno! Non ci aspettavamo nessuna gratificazione, che pure è stata data ad altri operatori sanitari Non ci aspettavamo nulla, perché abbiamo fatto solo il nostro dovere! Ma un grazie, quello sì, a nostro avviso, ci era dovuto! Da Lei abbiamo ricevuto invece parole che non davano merito al nostro lavoro, forse perché fin troppo silenzioso, e addirittura un riferimento poco attento ai nostri presunti eccessivi guadagni, come se questo fosse una nostra colpa, che, quindi. La assolvesse da ringraziamenti. Non stiamo qui a spiegarle cosa siano i costi di produzione del lavoro, tutti a nostro carico, e neppure a raccontarle di un blocco contrattuale ultradecennale e nemmeno dei tanti benefici contrattuali, che, a differenza di altre categorie, non abbiamo (TFR, tredicesima mensilità, ferie, ecc...) e neanche la differenza che c'è tra il netto ed il lordo. Noi il nostro stipendio non lo rubiamo, ce lo sudiamo e lo sanno bene i nostri pazienti a cui provvederemo a raccontarlo meglio, utilizzando come bacheche i muri delle nostre sale d'attesa che, quando sono usate per qualunque fine comunicativo, vengono lette più di qualunque giornale ad alta tiratura nella nostra città. -tit_org-

Coronavirus, Protezione Civile: il bollettino del 31 Maggio - Minformo

Minformo.com. Quotidiano d'informazione online: Cronaca, sport, politica, calcio e televisione.

[Redazione]

Visualizzazioni 519 Come ogni giorno anche oggi, domenica 31 Maggio 2020, la Protezione Civile ha comunicato i dati relativi al Coronavirus. Complessivamente in Italia ci sono 233.019 casi, 355 in più rispetto a ieri: i guariti sono 157.507 (+1.874), le vittime sono 33.415 (+75). Le persone attualmente malate di Coronavirus sono 42.075 (-1.616): i pazienti ricoverati in ospedale sono 6.387 (ieri erano 6.680); i pazienti in terapia intensiva sono 435 (ieri erano 450); le persone in isolamento domiciliare sono 35.253 (ieri erano 6.561). In totale sono stati effettuati 3.878.739 tamponi. Le persone testate sono 2.433.621.

Covid 19 sotto controllo. Non cala il numero dei morti nella scorsa settimana (ieri altri 4). Test sierologici: alcuni rifiutano

[Redazione]

Gallipoli Sotto controllo quella che sembra essere ad oggi la coda dell'epidemia da Coronavirus in Puglia. Sul bollettino di Regione e Protezione civile nazionale marciano speditamente: 37 isolati nella propria casa in meno; 45 i guariti in più; 45 in meno anche i positivi attuali. Gli ultimi dati sul Covid 19 dicono anche di appena undici casi ancora in Terapia intensiva mentre sono diminuiti di sette unità i ricoverati. Su 1.869 tamponi effettuati, i positivi sono risultati quattro. Ancora quattro i deceduti e qui si registra una linea costante nel corso della settimana 25-31 maggio: oggi sono il 3,49%, il 25 si era al 3,62. Fatto il raffronto nell'arco della settimana che abbiamo alle spalle, la prima della fase 2, le variazioni nelle restanti voci che formano il quadro sono più sensibili. Gli attualmente positivi sono passati dal 11,11 al 34,36%; i dimessi dal 15,12 al 29,16; gli isolati dal 9,29 al 34,92. Le terapie intensive sono passate dal 19,05 al 35,29. Raddoppiati i guariti: dal 15,12 al 29,18. Altri numeri non stanno andando bene, invece. Si tratta di coloro che sono stati selezionati dall'Istat, in base a criteri precisi, per essere volontariamente sottoposti ai test sierologici. esame del sangue (perché di questo si tratta) è stato finora accolto con una certa diffidenza o noncuranza. Numerosi sono stati i no, grazie detti in risposta ai volontari della Croce rossa che stanno contattando i circa 8 mila pugliesi scelti dall'Istituto nazionale di statistica. Lo rileva il professore PierLuigi Lopalco, che si è detto piuttosto sorpreso dall'andamento della indagine, visto che fino a poco tempo fa sembrava che tutti chiedessero di sottoporsi ai tamponi. Da qui appello del coordinatore del gruppo per il contrasto all'epidemia: Collaborate, è importante testare la situazione. Oltre tutto avete anche la possibilità di verificare il vostro stato immunitario. Si collabora a creare argini alla diffusione di simili pandemie e ci si fa un controllo, senza pagare niente, sul proprio stato clinico. Acquarica del Capo | Alessano | Alezio | Alliste (Felline) | Andrano | Aradeo | Casarano | Castrignano del Capo (Giuliano di Lecce - Salignano - Santa Maria Di Leuca) | Castro | Corsano | Cutrofiano | Diso | Gagliano del Capo | Galatone | Gallipoli (Rivabella - Lido Conchiglie) | Giuggianello | Giurdignano | Maglie | Matino | Melissano | Melpignano | Miggiano | Minervino di Lecce (Cucumola - Specchia Gallone) | Montesano Salentino | Morciano di Leuca (Barbarano del Capo - Torre Vado) | Muro Leccese | Nardò (Boncore - Cenate - Santa Caterina - Santa Maria al Bagno - Sant'Isidoro - Villaggio Resta) | Neviano | Nociglia | Ortelle (Vignacastri) | Otranto | Parabita | Patù (Felloniche - San Gregorio) | Poggiardo (Vaste) | Porto Cesareo | Presicce | Racale (Torre Suda) | Ruffano | Salve (Pescoluse - Porto Vecchio - Torre Pali - Lido Marini) | San Cassiano | Sanarica | Sannicola (Chiesanuova - San Simone) | Santa Cesarea Terme (Cerignano - Vitigliano) | Scorrano | Seclì | Specchia | Spongano | Surano | Taurisano | Taviano (Marina di Mancaversa) | Tiggiano | Tricase (Depressa) | Tuglie | Ugento (Gemini - Torre San Giovanni) | Uggiano la Chiesa (Casamassella) |

Coronavirus: 355 contagiati in più, 59% in Lombardia

[Redazione]

Prosegue emergenza coronavirus in Italia. I numeri nel bollettino Dipartimento della Protezione Civile. Emergenza coronavirus in Italia: il bollettino del 31 maggio. L'Italia resta in attesa di comunicazioni ufficiali sul prossimo 3 giugno e continua a monitorare i dati giornalieri della Protezione Civile sull'andamento dell'emergenza coronavirus sul territorio. Di seguito il bollettino del 31 maggio a cura della Protezione Civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 31 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 233.019, con un incremento rispetto a ieri di 355 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 42.075, con una decrescita di 1.616 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 435 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 15 pazienti rispetto a ieri. 6.387 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 293 pazienti rispetto a ieri. 35.253 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 75 e portano il totale a 33.415. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 157.507, con un incremento di 1.874 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 20.996 in Lombardia, 5.161 in Piemonte, 3.163 in Emilia-Romagna, 1.500 in Veneto, 1.111 in Toscana, 669 in Liguria, 2.983 nel Lazio, 1.338 nelle Marche, 980 in Campania, 1.177 in Puglia, 304 nella Provincia autonoma di Trento, 986 in Sicilia, 278 in Friuli Venezia Giulia, 753 in Abruzzo*, 127 nella Provincia autonoma di Bolzano, 31 in Umbria, 185 in Sardegna, 15 in Valle Aosta, 144 in Calabria, 145 in Molise e 29 in Basilicata. Si segnala che la Regione Abruzzo non ha inviato oggi l'aggiornamento dei dati relativi a isolamento domiciliare e dimessi/guariti.

Coronavirus. In Calabria ancora nessun nuovo caso positivo [IL BOLLETTINO DELLA REGIONE]

Coronavirus. In Calabria ancora nessun nuovo caso positivo [IL BOLLETTINO DELLA REGIONE]

[Redazione Reggiotv]

ATTUALITA' Il dato Coronavirus. In Calabria ancora nessun nuovo caso positivo IL BOLLETTINO DELLA REGIONE In Calabria ad oggi sono stati effettuati 68.015 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.158 (+0 rispetto a ieri), quelle negative sono 66.857. Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti: - Catanzaro: 20 in reparto; 1 in rianimazione; 4 in isolamento domiciliare; 159 guariti; 33 deceduti. - Cosenza: 2 in reparto; 89 in isolamento domiciliare; 343 guariti; 34 deceduti. - Reggio Calabria: 20 in isolamento domiciliare; 236 guariti; 19 deceduti. - Crotone: 4 in isolamento domiciliare; 107 guariti; 6 deceduti. - Vibo Valentia: 4 in isolamento domiciliare; 72 guariti; 5 deceduti. Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. I soggetti in quarantena volontaria sono 8.849 così distribuiti: - Cosenza: 1.418 - Crotone: 2.973 - Catanzaro: 2.882 - Vibo Valentia: 224 - Reggio Calabria: 1.352. Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare il rientro alla residenza sono +60; quelle registratesi per motivi di lavoro, salute e attività istituzionali sono +49 per un totale di 109. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

31-05-2020 16:29 Condividi NOTIZIE CORRELATE 31-05-2020 - ATTUALITA' Coronavirus. Zero casi positivi per l'ASP di Reggio Calabria Il bollettino 30-05-2020 - ATTUALITA' Scarse precipitazioni, allarme siccità nell'area Nord della Calabria Il dossier 30-05-2020 - ATTUALITA' Coronavirus. In Calabria zero casi positivi IL BOLLETTINO REGIONALE Il dato 30-05-2020 - ATTUALITA' Il Leo Club Reggio Calabria Host dona colonnine igienizzanti automatiche alla Questura di Reggio Calabria Destinate allo sportello dell'ufficio immigrazione 30-05-2020 - ATTUALITA' Coronavirus. Ultima dimissione: al Gom di Reggio Calabria non ci sono più pazienti affetti da Covid-19 Il bollettino

Il Salento imbiancato dalla grandine: analisi del fenomeno e danni alle colture

Le eccezionali e intense grandinate che hanno letteralmente imbiancato alcune zone del Salento leccese sono un fenomeno al quale siamo probabilmente destinati a doverci abituare

[Redazione]

SALENTO Le eccezionali e intense grandinate che hanno letteralmente imbiancato alcune zone del Salento leccese sono un fenomeno al quale siamo probabilmente destinati a doverci abituare. Già venerdì, nella zona tra Ruffano e Surano, una rapidissima precipitazione aveva causato questo: nelle foto della Protezione civile Salento, che raccomandava prudenza sulle strade e annunciava allerta meteo per tutto il fine settimana, le campagne erano già bianche. Poi, sabato, a Melpignano e dintorni, è questo il quadro inedito davanti al quale si sono trovati i cittadini: i vigili del fuoco sono stati impegnati per ore a sgomberare strade comunali e provinciali. Nel frattempo, il danno alle colture è drammatico. Nubifragi e grandinate delle ultime ore hanno dato il colpo di grazia alle ciliegie in Puglia, danneggiando anche la varietà Ferrovia, dopo aver falciato fino al 90% il raccolto delle primizie Bigarreau e Georgia denuncia Coldiretti Puglia, che torna a chiedere immediata attivazione dello stato di calamità naturale. Oltre al danno causato dal maltempo -spiegano- si aggiunge la beffa delle importazioni di ciliegie da Turchia, Grecia e Spagna. Il meteorologo Giuseppe De Vitis spiega perché il fenomeno non sia poi così raro: la causa è il contrasto tra masse aeree differenti. Gli sbuffi di aria più fredda in quota favoriscono la formazione della grandine con correnti ascensionali che fanno formare il chicco e lo fanno ingrandire.?

Coronavirus, il bollettino delle 18: prosegue il calo dei positivi, in ribasso i decessi

La Protezione Civile ha reso noti i dati relativi alle ultime 24 ore.

[Redazione]

La Protezione Civile ha reso noti i dati relativi alle ultime 24 ore. Sono stati individuati 355 nuovi positivi al COVID-19. Sono guarite 1.874 nuove persone (157.507 in totale) e gli attualmente positivi sono così 42.075 con una decrescita di -1.616 pazienti rispetto a ieri. Rispetto all'ultimo bollettino, sono morte 75 nuove persone per un totale di 33.415 decessi dall'inizio dell'epidemia. Attualmente positivi: 42.075. Deceduti: 33.415 (+75, +0,2%). Dimessi/Guariti: 157.507 (+1.874, +1,2%). Ricoverati in Terapia Intensiva: 435 (-15, -3,3%). Tamponi: 3.878.739 (+54.118). Totale casi: 233.019 (+355, +0,2%).